



**PARERE MOTIVATO**  
**N. 123 del 30 MAGGIO 2022**

**OGGETTO: Programma Operativo Regionale per la Programmazione FERS 2021-2027. Rapporto Ambientale**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS**  
**IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "*Norme in materia ambientale*" nella parte concernente le "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 1222 del 26 luglio 2016;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- ATTESO** che con la citata delibera n. 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, ora Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV;
- ATTESO** che la Commissione Regionale per la VAS si era espressa in sede di Rapporto Ambientale Preliminare con proprio parere motivato n. 258 in data 14 ottobre 2021, con il quale esprimeva "*indirizzi e prescrizioni*" da ottemperare in sede di redazione del Rapporto Ambientale del Programma Operativo Regionale per la Programmazione FERS 2021-2027;
- DATO ATTO** che la Direzione Programmazione Unitaria della Regione del Veneto in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo POR-FERS 2021-2017, con nota prot.n. 66789 in data 14.02.2022, ha comunicato l'avvio della fase di consultazione nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i - Fase 5 dell'Allegato A alla DGR 791/2009 -, nonché la messa a disposizione, ai fini della consultazione, dei documenti, ai sensi dell'art. 13, comma 5-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, provvedendo altresì alla pubblicazione al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmamicomunitari/vas-vinca-21-27>.



La documentazione pubblicata è stata adottata con DGR n. 77 del 01/02/2022.

**PRESO ATTO** che la Direzione Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 68100 del 14.02.2022, ha comunicato l'elenco delle autorità ambientali consultate ai fini dell'espressione dei contributi sul Rapporto Ambientale del Programma;

**DATO ATTO** che la Direzione Programmazione Unitaria, con nota prot. n. 88172 del 24.02.2022, ha fatto pervenire documentazione integrativa riguardante la Valutazione di Incidenza Ambientale a riscontro della richiesta prot n. 79611 del 21.02.22 dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV;

**PRESO ATTO** che la Direzione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione, con nota del 20.05.2022 prot. n. 231770, ha fatto pervenire integrazioni riguardanti la documentazione tecnico-amministrativa a riscontro della riunione svoltasi in data in data 16.05.2022 e della richiesta prot. n. 129848 del 21.03.2022

**ATTESO** che la Commissione VAS si è riunita in data 30.05.2022 come da nota di convocazione in data 27.05.2022 prot. n. 243395;

**PRESO ATTO** della dichiarazione del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione, attestante che *"in relazione alle osservazioni da parte del pubblico e dei portatori di interesse, ..., alla data di scadenza della consultazione in esame, nulla è pervenuto"*;

**PRESO ATTO** che in sede di consultazione sono pervenuti i seguenti contributi da parte delle autorità ambientali consultate, come da prospetto trasmesso dall'A.d.G. con nota del 20.05.2022, che nel dettaglio si riporta:

<i>Parere Città Metropolitana di Venezia</i>	<i>prot. n. 147753 del 31.03.2022</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali</i>	<i>prot. n. 147975 del 31.03.2022</i>
<i>Azienda ULSS 1 Dolomiti</i>	<i>prot. n. 147224 del 31.03.2022</i>
<i>Azienda ULSS 9 Scaligera</i>	<i>prot. n. 153129 del 04.04.2022</i>
<i>Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Veneto</i>	<i>prot. n. 145815 del 30.03.2022</i>
<i>Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Province VR, RO e VI</i>	<i>prot. n. 110538 del 10.03.2022</i>
<i>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</i>	<i>prot. n. 150200 del 01.04.2022</i>
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	<i>prot. n. 146516 del 30.03.2022</i>
<i>Consorzio di Bonifica Veneto Orientale</i>	<i>prot. n. 178763 del 20.04.2022</i>

Nell'Allegato 1 alla suddetta nota, è riportato il parere dell'A.d.G. e del gruppo di valutazione sui contributi pervenuti. Questo documento è parte integrante del presente parere e viene allegato in formato pdf (*"Allegato 1.pdf"*);

**PRESO ATTO** che nella medesima nota del 20.05.22 l'Autorità di Gestione del Programma ha reso noto che *"Rispetto al testo posto in consultazione VAS di cui alla DGR/CR n. 134 del 23.12.2021 è stato stralciato, in ossequio alle indicazioni della Commissione europea, l'obiettivo specifico 2.v "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile". Le motivazioni alla base dello stralcio sono dettagliate nell'Allegato 2 alla presente nota. In conseguenza di tale stralcio si allega VINCA aggiornata e relativa modulistica (prot. pec in arrivo DPU n. 231474 del 20/05/2022)."*

Nell'Allegato 2 alla suddetta nota, sono riportate le *"motivazioni a supporto dello stralcio dal testo del Programma Regionale FESR 2021 – 2027 posto in consultazione VAS, dell'obiettivo specifico 2.v) "Promuovere l'accesso all'acqua e la*



*sua gestione sostenibile” da parte del Consiglio regionale con deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2022” comprensivo del parere di coerenza del Valutatore. Questo documento è parte integrante del presente parere e viene allegato in formato pdf (“Allegato 2.pdf”);*

**ESAMINATI** gli atti, comprensivi del RA, della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 133/2022 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

**CONSIDERATO** che la proposta di “*Programma Regionale (PR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Programmazione 2021-2027 Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”* è stata adottata con D.G.R. n. 77 del 1 febbraio 2022. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione contribuiscono a raggiungere l’obiettivo generale del rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale dell’Unione. Il FESR contribuisce a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni nell’Unione e a ridurre il ritardo delle regioni meno favorite attraverso la partecipazione all’adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo e alla riconversione delle regioni industriali in declino, anche promuovendo lo sviluppo sostenibile e affrontando le sfide ambientali; il Fondo di coesione contribuisce a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti (TEN-T). Il Programma in esame, individua le principali sfide, gli obiettivi di coesione economica e sociale ritenuti strategici, le priorità e le azioni che il Veneto intende perseguire nei prossimi anni, mettendo a frutto gli investimenti realizzabili mediante la politica di coesione regionale 2021-2027. I regolamenti europei che fissano tutte le principali regole di gestione (dei fondi FESR e FSE+): obiettivi strategici, categorie di regioni, tassi di cofinanziamento, condizioni abilitanti, contenuto dei programmi operativi, ambiti di intervento, forme di sostegno, regole di ammissibilità della spesa, ecc. sono stati approvati dal Parlamento europeo, il 30 giugno 2021 e sono entrati in vigore dal 1 luglio 2021 (sono il Regolamento (UE) 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1057, Regolamento (UE) 2021/1058, Regolamento (UE) 2021/1059 e Regolamento (UE) 2021/1056). Nel Programma è prevista una ripartizione finanziaria di fondi derivanti dall’assegnazione da parte della Commissione europea di risorse con specifici vincoli di concentrazione, secondo una allocazione complessiva per i PR del Veneto pari a 2.062.577.017 Euro, di cui contributo UE pari a 825.030.807 Euro (40%) e contributo nazionale (Stato + Regione) pari a 1.237.546.210 Euro (60%), da suddividere tra FESR e FSE+. Per il solo FESR la cifra complessiva risulta pari a 1.031.288.510 €;

**PRESO ATTO** che gli interventi previsti dal FESR per il periodo 2021-2027 della Regione Veneto si possono ricondurre ai 5 Obiettivi principali “Policy” (OP1-OP5), elencati all’art. 3 del Regolamento 1058/2021, in sintesi:

- OP1 Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC;
- OP2 Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un’energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell’economia circolare, dell’adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;
- OP3 Un’Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità;



- OP4 Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- OP5 Un'Europa più vicina ai cittadini favorendo lo sviluppo sostenibile e integrato di tutte le tipologie di territori e iniziative locali.

Gli Obiettivi di Policy del FESR 2021-2027 corrispondono in larga parte agli assi e alle relative azioni definite dal precedente periodo di programmazione;

**DATO ATTO** che il presente Programma 2021-2027, in riferimento agli esiti della precedente Programmazione POR FESR 2014-2020, garantirà la continuità per gli interventi che sono stati identificati come efficaci negli esiti delle valutazioni, e che mirano principalmente a:

- investire in innovazione "intelligente" per la competitività delle PMI (internazionalizzazione, valorizzazione turistica e culturale) e per incrementare l'attrattività del Veneto;
- rafforzare i processi di digitalizzazione di imprese, cittadini e PA;
- aumentare l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento per la sostenibilità dell'ecosistema, nonché nella gestione e prevenzione dei rischi;
- promuovere l'inclusione abitativa e la qualità della vita;
- proseguire con gli strumenti delle strategie territoriali per intervenire su alcune specifiche tipologie di aree al fine di aumentare la loro attrattività e migliorare le infrastrutture per i servizi anche attraverso la rigenerazione e riqualificazione urbana;

**CONSIDERATO** che l'analisi istruttoria tecnica compiuta sulla documentazione presentata ha consentito di esaminare gli obiettivi e le scelte strategiche che si intendono perseguire con il Programma FERS 2021-2027;

**EVIDENZIANDO** che la descrizione degli obiettivi specifici e delle misure del Programma Operativo, sono state riportate dettagliatamente nel Rapporto Ambientale. I temi affrontati si basano sostanzialmente su obiettivi specifici referenti al programma precedente, tra cui il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi, la conservazione e la protezione dell'ambiente e la promozione dello sviluppo urbano sostenibile. Il Programma è articolato in Obiettivi Specifici, in linea con gli obiettivi di sostenibilità posti a livello europeo e internazionale;

**DATO ATTO** che complessivamente il Rapporto Ambientale ha analizzato lo stato dell'ambiente, prendendo in considerazione l'ambito di influenza territoriale del Programma che riguarda l'intero territorio Regionale. Sono state contestualizzate le attività e i comportamenti umani derivanti da bisogni individuali, sociali o economici da cui originano le pressioni sull'ambiente che risultano pertinenti al Programma. Per ogni risorsa naturale, culturale e paesaggistica è stato presentato lo stato della componente, le pressioni che su questa insistono e i cambiamenti significativi di tale componente che si manifestano sotto forma di impatti. Per ogni componente considerata sono stati evidenziati i "punti di forza" e i "punti di debolezza" del sistema, al fine della valutazione degli effetti sulle specifiche componenti ambientali da tener in considerazione in fase di attuazione del Programma;

**PRESO ATTO** che sono stati verificati il contributo del POR agli obiettivi di sostenibilità nazionali nonché la coerenza con quanto indicato a livello regionale. È stata verificata la



coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e con l'Agenda 2030, la quale definisce il contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità assicurando nel contempo unitarietà all'attività di pianificazione;

**CONSIDERATO** che il Programma per sua natura si configura come un atto di indirizzo, le valutazioni hanno preso in esame le tipologie di azioni che sottendono a diverse possibili soluzioni. Sono stati analizzati gli effetti, anche in termini cumulativi del Programma, sulle questioni ambientali, evidenziando le interdipendenze e le concatenazioni tra causa ed effetto e prevedendo, come indicato nel RA, *"opportune misure atte a impedire, ridurre o compensare gli eventuali effetti negativi"*;

**DATO ATTO** che le valutazioni compiute nel Rapporto Ambientale, nel complesso, sottolineano che il programma non presenta effetti negativi attesi sull'ambiente in considerazione del fatto che le diverse azioni risultano avere natura immateriale, non localizzativa, e la quantificazione dei loro effetti sulle matrici ambientali, allo stato attuale, risultano di difficile determinazione. Per tale motivo, risulta indispensabile e fondamentale che il Programma tenga conto e dia attuazione a tutte le opportune misure atte a impedire, ridurre o compensare gli eventuali effetti negativi previsti nel Rapporto Ambientale, non solo attraverso il loro recepimento, ma anche in sede di redazione dei bandi, tramite criteri premianti al fine della sostenibilità della componente ambientale che presenta potenzialmente delle criticità, come del resto proposto anche dal Valutatore nel RA;

**PRESO ATTO** che la valutazione ha ottemperato, altresì, al principio *DNSH (DO NOT SIGNIFICANT HARM)* che ha tenuto conto dei 6 obiettivi ambientali contemplati dal Regolamento Tassonomia (art. 17) alla base di detto principio *"do not significant harm" (DNSH)*;

**PRESO ATTO** del parere del gruppo di valutazione in merito allo stralcio, in ossequio alle indicazioni della Commissione Europea dell'obiettivo specifico 2.v *"Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile"*;

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE;
- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 4/2008;
- la DGR 791/2009;

**RITENUTO** che nel complesso possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale condizionatamente all'osservanza di alcune prescrizioni sulla proposta di Rapporto Ambientale relativo al *"Programma Operativo Regionale per la Programmazione FERS 2021-2027"*, con la documentazione trasmessa in data 20 maggio 2022, comprensiva degli allegati denominati *"Allegato 1"* e *"Allegato 2"*; con le analisi e valutazioni effettuate nonché con la realizzazione di tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale; con l'osservanza delle informazioni previste dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e con l'ottemperanza al principio del DNSH;

**TUTTO CIO' CONSIDERATO  
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del *"Programma Operativo Regionale per la Programmazione FERS 2021-2027"*, della Regione del Veneto, a condizioni si ottemperi alle seguenti prescrizioni:



**Prima dell'approvazione del Programma:**

1. il Rapporto ambientale deve essere aggiornato con quanto trasmesso nella nota del 20 maggio 2022, dove vengono indicate le proposte di recepimento dei contributi pervenuti in fase di consultazione dalle autorità ambientali,
2. il Rapporto Ambientale deve essere aggiornato, tenendo conto dello stralcio dell'"obiettivo specifico 2.v *"Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile"*, in ossequio alle indicazioni della Commissione Europea, come dettagliatamente motivato nel "Focus - Motivazioni a supporto dello stralcio dal testo del Programma Regionale FESR 2021 – 2027 posto in consultazione VAS, comprensivo del parere del gruppo di valutazione;
3. in fase di definizione dei bandi e della metodologia e dei criteri usati per la selezione dei progetti devono essere considerate le raccomandazioni previste nel Rapporto Ambientale relative alle misure previste dal Programma per compensare gli effetti negativi sull'ambiente. Al fine di garantire un'attuazione sostenibile del Programma dal punto di vista ambientale dovranno essere formulate le linee di indirizzo, dei criteri di selezione, delle premialità ambientali per progetti che prevedano azioni per la sostenibilità o "criteri escludenti" in caso di vincoli o criticità ambientali;
4. deve essere predisposto, a cura dell'Autorità di Gestione un apposito Piano di monitoraggio ambientale, prima dell'avvio del 1° bando di gara in accordo con le Autorità Ambientali del programma. Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà tenere conto delle raccomandazioni per la definizione degli indicatori di monitoraggio ambientale e dovrà aggiornare gli indicatori di contesto relativi allo stato dell'elemento da monitorare. Inoltre, il Piano di monitoraggio ambientale dovrà prevedere le responsabilità e lo schema di coordinamento dei referenti, il crono programma del reporting ed il set finale degli indicatori scelti secondo quanto previsto dall'art. 18 del Testo Unico Ambiente come recentemente aggiornato;
5. qualora nel corso dell'attuazione del Programma siano apportate modifiche alla strategia o alle azioni previste, si dovrà procedere, secondo quanto previsto dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., alla verifica di assoggettabilità a VAS;
6. la Dichiarazione di Sintesi deve essere redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, illustrando in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma alla luce delle alternative individuate;
7. il provvedimento di approvazione deve essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Programma approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
8. per un'efficace governance ambientale del Programma nella fase di valutazione delle proposte progettuali deve essere garantita idonea valutazione degli aspetti ambientali, anche in relazione al soddisfacimento dei requisiti e dei criteri attraverso la presenza di personale qualificato;
9. deve essere recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica numero 133/2022 per la valutazione di incidenza ambientale.

**In fase di attuazione del Programma** occorre ottemperare alle seguenti prescrizioni:

10. nella fase di valutazione delle proposte progettuali deve essere garantita idonea valutazione degli aspetti ambientali, nonché verificata e garantita la coerenza sia interna che esterna in relazione alla pianificazione di livello sovraordinato pertinente;



11. i progetti selezionati nei bandi devono essere necessariamente raccordati con lo stato attuale della pianificazione paesaggistica della Regione, coordinando la pianificazione con gli obiettivi programmatici con i contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto, approvato con D.G.R. n. 107 in data 17-07-2020, comprensivo dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio nonché con la pianificazione di settore vigente;
12. deve essere recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica numero 133/2022 per la valutazione di incidenza ambientale.

Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso)  
Dott. Luigi Masia

Il presente parere si compone di 7 pagine



**REGIONE DEL VENETO**  
**DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO**  
**UNITÀ ORGANIZZATIVA VAS, VINCA, CAPITALE NATURALE E NUUV**

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 133/2022

Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la VAS del Programma Operativo Regionale per la Programmazione FESR 2021-2027.

Pratica n. 4952

Codice SITI NATURA 2000: IT3210002 - Monti Lessini: Cascade di Molina; IT3210003 - Laghetto del Frassino; IT3210004 - Monte Luppia e P.ta San Vigilio; IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora; IT3210007 - Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda; IT3210008 - Fontanili di Povegliano; IT3210012 - Val Galina e Progno Borago; IT3210013 - Palude del Busatello; IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese; IT3210015 - Palude di Pellegrina; IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette; IT3210018 - Basso Garda; IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga; IT3210021 - Monte Pastello; IT3210039 - Monte Baldo Ovest; IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine; IT3210041 - Monte Baldo Est; IT3210042 - Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine; IT3210043 - Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest; IT3220002 - Granezza; IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza; IT3220007 - Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa; IT3220008 - Buso della rana; IT3220013 - Bosco di Dueville; IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni; IT3220037 - Colli Berici; IT3220038 - Torrente Valdiezza; IT3220039 - Biotopo "Le Poscole"; IT3220040 - Bosco di Dueville e risorgive limitrofe; IT3230003 - Gruppo del Sella; IT3230005 - Gruppo Marmolada; IT3230006 - Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà; IT3230017 - Monte Pelmo - Mondeval - Formin; IT3230019 - Lago di Misurina; IT3230022 - Massiccio del Grappa; IT3230025 - Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor; IT3230026 - Passo di San Boldo; IT3230027 - Monte Dolada Versante S.E.; IT3230031 - Val Tovanello Bosconero; IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane; IT3230035 - Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo; IT3230042 - Torbiera di Lipoi; IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda; IT3230044 - Fontane di Nogare'; IT3230045 - Torbiera di Antole; IT3230047 - Lago di Santa Croce; IT3230060 - Torbiere di Danta; IT3230063 - Torbiere di Lac Torond; IT3230067 - Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia; IT3230068 - Valpiana - Valmorel (Aree palustri); IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo; IT3230077 - Foresta del Cansiglio; IT3230078 - Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico; IT3230080 - Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno; IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis; IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi; IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano; IT3230085 - Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio; IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Chertz; IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine; IT3230088 - Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba; IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico; IT3230090 - Cima Campo - Monte Celado; IT3240002 - Colli Asolani; IT3240003 - Monte Cesen; IT3240004 - Montello; IT3240005 - Perdonanze e corso del Monticano; IT3240006 - Bosco di Basalghelle; IT3240008 - Bosco di Cessalto; IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina; IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo; IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza; IT3240014 - Laghi di Revine; IT3240015 - Palu' del Quartiere del Piave; IT3240016 - Bosco di Gaiarine; IT3240017 - Bosco di Cavalier; IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio; IT3240023 - Grave del Piave; IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle; IT3240025 - Campazzi di Onigo; IT3240026 - Prai di Castello di Godego; IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest; IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano; IT3240030 - Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia; IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio; IT3240032 - Fiume Meschio; IT3240033 - Fiumi Meolo e Vallio; IT3240034 - Garzaia di Pederobba; IT3240035 - Settolo Basso; IT3250003 - Penisola del Cavallino: biotopi litoranei; IT3250006 - Bosco di Lison; IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano; IT3250010 - Bosco di Carpenedo; IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore; IT3250013 - Laguna del Mort e Pinete di Eraclea; IT3250016 - Cave di Gaggio; IT3250017 - Cave di Noale; IT3250021 - Ex Cave di Martellago; IT3250022 - Bosco Zacchi; IT3250023 - Lido di Venezia: biotopi litoranei; IT3250030 - Laguna medio-inferiore di Venezia; IT3250031 - Laguna superiore di Venezia; IT3250032 - Bosco Nordio; IT3250033 - Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento; IT3250034 - Dune residue del Bacucco; IT3250040 - Foce del Tagliamento; IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione; IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova; IT3250043 - Garzaia della tenuta "Civrana"; IT3250044 - Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore; IT3250045 - Palude le Marice - Cavarzere; IT3250046 - Laguna di Venezia; IT3260001 - Palude di Onara; IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco; IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta; IT3260020 - Le Vallette; IT3260021 - Bacino Val Grande -

Lavacci; IT3260022 - Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo; IT3260023 - Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga; IT3270003 - Dune di Donada e Contarina; IT3270004 - Dune di Rosolina e Volto; IT3270005 - Dune Fossili di Ariano Polesine; IT3270006 - Rotta di S. Martino; IT3270007 - Gorgi di Trecenta; IT3270017 - Delta del Po: tratto terminale e delta veneto; IT3270022 - Golena di Bergantino; IT3270023 - Delta del Po; IT3270024 - Vallona di Loreo; IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po";

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016, D.G.R. n. 1331 del 16 agosto 2017, D.G.R. n. 1709 del 24 ottobre 2017 e in particolare la D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 2135/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 667/2018, 442/2019, 501/2019, 546/2019, 626/2019, 925/2019, 1909/2019, 1910/2019, 338/2020, 930/2020, 1135/2020, 1584/2020, 769/2021, 261/2022 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

VISTE la D.G.R. n. 1415 del 12/10/2021 ad oggetto "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita": approvazione della proposta del PR FESR e della proposta del PR FSE+ del Veneto per il periodo 2021-2027 ai fini della consultazione partenariale." e la D.G.R. n. 77 del 01/02/2022 ad oggetto "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - Programma Regionale (PR) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS): adozione del Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio per la valutazione di incidenza ambientale (artt. 21 e 73 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021)";

VISTA la D.C.R. n. 16 del 15/02/2022 ad oggetto "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)";

ATTESO che l'istanza in argomento sia attuabile qualora non in contrasto con la disciplina del Testo Unico per l'Ambiente di cui al D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei limiti consentiti dalle norme ambientali vigenti, quali possibili effetti massimi attesi per l'istanza;

CONSIDERATO che la valutazione di incidenza si realizza secondo le disposizioni procedurali di cui alla D.G.R. n. 1400/2017 e nel rispetto dei principi delle Linee Guida Nazionali di cui all'Intesa del 28/11/2019 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

ESAMINATA la documentazione per la valutazione di incidenza, redatta dalla dott.ssa Pavanella Francesca e dott.ssa Rocco Roberta per conto della Direzione Programmazione Unitaria, di cui al prot. reg. n. 231770 del 20/05/2022, ad integrale aggiornamento di quanto trasmesso in precedenza con nota prot. reg. n. 68100 del 14/02/2022, e al prot. reg. n. 88172 del 24/02/2022 (per la parte relativa ai dati vettoriali);

PRESO ATTO che il Programma Operativo Regionale per la Programmazione FESR 2021-2027 è rivolto alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo e sostenibile, da inquadrarsi all'interno dei seguenti cinque obiettivi strategici (Obiettivi di Policy "OP"), a loro volta organizzati in obiettivi specifici:

- "OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)": i) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate; ii) permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione; iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi; iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la

- transizione industriale e l'imprenditorialità;
- "OP2 - Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile": i) promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra; ii) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti; iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici; vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse; vii) rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento; viii) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio;
  - "OP4 - Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali": ii) migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza; iii) promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali; vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale;
  - "OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali nelle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali": i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane; ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane;

PRESO ATTO che la documentazione per la valutazione di incidenza esplicita per ciascun obiettivo le azioni correlate e per queste indica quali possono comportare anche interventi di carattere strutturale;

CONSIDERATO che, tra le iniziative previste per i suddetti obiettivi specifici, sono quindi possibili interventi ed opere sul territorio da cui possono derivare anche effetti, diretti o indiretti, cumulativi e sinergici, sugli elementi (habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario) propri dei siti della rete Natura 2000;

ATTESO che nell'attuazione del Programma in argomento si possono concretizzare delle trasformazioni a carico del sistema del verde (ambienti naturali e seminaturali) e del sistema infrastrutturale (tra cui viabilità, illuminazione, sottoservizi);

CONSIDERATO che le azioni che possono determinare effetti sugli elementi oggetto di tutela, qualora si attuassero interventi di carattere strutturale ("materiale"), sono individuabili nei seguenti:

- per OP1: OS i (con riferimento a: sostegno agli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri di innovazione e di trasferimento tecnologico), OS iii (con riferimento a: attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive; interventi specifici per la ZLS Porto di Venezia-Rodigino; rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzate a sostenere la valorizzazione turistica del territorio);
- per OP2: OS i (con riferimento a: efficienza energetica di edifici pubblici-non residenziale; efficientamento energetico imprese; realizzazione, efficientamento sostenibili, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento), OS ii, OS iv (con riferimento a: prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza; messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico; interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale e di contrasto all'erosione costiera), OS vi, OS vii, OS viii;
- per OP4: OS ii, OS iii, OS vi;
- per OP5: OS i, OS ii (con riferimento a: azioni di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che le rimanenti azioni degli obiettivi strategici di cui sopra sono da ritenersi di carattere non strutturale ("immateriale") o a prevalente carattere "immateriale";

PRESO ATTO che la validità del programma in esame si estende al periodo 2021-2027, mentre le azioni finanziabili possono essere attuate fino al 2029;

PRESO ATTO che le misure precauzionali richiamate nello studio per la valutazione di incidenza sono riferite a: periodi di intervento (rimodulazione del cronoprogramma d'intervento e l'effettuazione delle attività al di fuori); modalità di allestimento e conduzione del cantiere (criteri operativi all'interno dei siti Natura 2000); vegetazione (progettazioni che minimizzino l'interferenza con l'eventuale vegetazione esistente; impiego esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale; criteri operativi per la salvaguardia verde esistente in fase di cantiere); accorgimenti progettuali (riduzione rischio di collisione dell'avifauna contro gli edifici); raccomandazioni (mezzi di cantiere conformi alle più recenti norme di omologazione; programmazione di periodiche manutenzioni mezzi di cantiere; utilizzazione preferenziale di carburanti ecologici; protezione dei depositi di materiali sciolti; bagnatura delle aree di movimentazione mezzi; sistemi di prevenzione per le perdite accidentali di carburanti, lubrificanti ed idrocarburi; cartellonistica informativa; delimitazione percorsi di accesso e zone di fruizione; formazione del personale addetto ai lavori);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che possono essere ritenute come precauzionali ai sensi della vigente disciplina solamente ciò che risulta essere già assunto nella progettazione e nella misura in cui presentino un'intrinseca capacità nell'impedire o nell'attenuare possibili effetti negativi nei confronti degli elementi tutelati dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce e che solo alcune di quelle previste soddisfano i predetti requisiti;

RISCONTRATO che nel documento relativo al Programma Operativo Regionale per la Programmazione FESR 2021-2027 (di cui alla D.G.R. n. 1415/2021) non sono presenti le misure precauzionali descritte nello studio per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che il Programma in argomento assuma, per gli obiettivi strategici comportanti interventi di carattere strutturale ("materiale"), le misure precauzionali di cui allo studio per la valutazione di incidenza relative a: periodo di intervento; modalità di allestimento e conduzione di cantiere; vegetazione; accorgimenti progettuali;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che l'operatività del Programma in argomento si realizza mediante una successiva fase di dettaglio degli interventi afferenti agli obiettivi specifici di cui sopra;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza evidenzia l'impossibilità definire l'ambito territoriale di applicazione per ogni azione e per ogni progetto che ne dà attuazione e che questo potrà essere definito in fase di accesso alla linea di finanziamento sulla base di una specifica progettazione;

ATTESO che in presenza di situazioni comportanti incidenze significative negative, in mancanza di soluzioni alternative, l'ammissibilità dell'istanza è subordinata alla sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e all'adozione di ogni misura compensativa necessaria a garantire la coerenza globale di Natura 2000;

DATO ATTO che, in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, non sono ammissibili incidenze significative negative a carico di nessun habitat o specie di interesse comunitario;

RISCONTRATO che il Programma in argomento non riconosce la sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, così come presupposti dalla direttiva 92/43/Cee all'art. 6(4) (recepiti nel D.P.R. n. 357/1997, e ss.mm.ii., all'art 5 commi 9 e 10) per le eventuali procedure in deroga nell'attuazione dei propri obiettivi (strategici e specifici);

OSSERVATO che gli interventi indentificati con i termini "mitigazioni"/"compensazioni" non sono riconducibili a situazioni derivanti dalla procedura in deroga di cui sopra e pertanto non conseguono a situazioni per le quali sono possibili effetti significativi negativi a carico di habitat o specie di interesse comunitario;

RICONOSCIUTO che l'attuazione del Programma in argomento, almeno nelle parti relative agli obiettivi strategici aventi carattere strutturale, è rimandata ad una successiva definizione progettuale e che questa pertanto non è oggetto della presente valutazione;

RITENUTO che le parti del Programma in argomento, la cui attuazione è rimandata ad un'ulteriore fase pianificatoria ovvero progettuale (con riferimento agli obiettivi strategici di carattere strutturale sopra esplicitamente individuati), siano subordinate al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

RITENUTO che nell'attuazione del Programma in argomento non sia ammesso il ricorso alla deroga di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e altresì non siano consentiti gli interventi che derivano dall'assolvimento degli obblighi fissati dall'art. 5 (commi 9 e 10) del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per altri piani, progetti e interventi precedentemente autorizzati;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale degli elementi di cui al paragrafo 2.1 della selezione preliminare e che tuttavia esso è genericamente riferito all'intero territorio regionale per tutti gli obiettivi (anziché provvedere ad una definizione degli ambiti rispetto alla specificità di ciascuno degli obiettivi specifici);

PRESO ATTO che, nello studio esaminato, sono identificati i seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017: A10.01 "Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive", B02.02

"Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli individui)", B02.04 "Rimozione di piante morti o morenti", D01 "Strade, sentieri e ferrovie", D02 "Infrastrutture di rete e linee per il servizio pubblico", D03 "Rotte di navigazione, porti, costruzioni marittime", E01 "Aree urbane, insediamenti umani", E04.01 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli", E06.01 "Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo", E06.02 "Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici", F03.02.09 "Altre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza", G01.03 "Attività con veicoli motorizzati", G02 "Strutture per lo sport e il tempo libero", G05.01 "Calpestio eccessivo", G05.02 "Abrasioni e danni meccanici sulla superficie dei fondali marini (inclusi quelli derivanti da immersioni subacquee)", G05.03 "Penetrazione, danni meccanici, disturbo della superficie sottostante i fondali marini (inclusi quelli derivanti da ancoraggi e ormeggi)", G05.11 "Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H01.09 "Inquinamento diffuso delle acque superficiali dovuto ad altre fonti non elencate in precedenza", H03.02.04 "Contaminazione dovuta ad altre sostanze (inclusi gas)", H04.03 "Altri inquinanti dell'aria", H05.01 "Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", H06.02 "Inquinamento luminoso", H06.03 "Inquinamento termico (incluso il riscaldamento dei corpi idrici)", H06.04 "Inquinamento elettromagnetico", I01 "Specie alloctone invasive (vegetali e animali)", J02.01.03 "Drenaggio - interrimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere", J02.03 "Canalizzazione e deviazione delle acque", J02.05 "Modifica del funzionamento idrografico in generale", J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", J03.02 "Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo";

PRESO ATTO e CONSIDERATO che per i suddetti fattori risulta parzialmente espressa la correlazione con le azioni del Programma in argomento considerate nello studio (risultando invece opportuna l'esplicitazione rispetto a ciascun obiettivo specifico);

CONSIDERATO e RISCONTRATO che nello studio esaminato l'identificazione e la misura degli effetti di cui ai suddetti fattori sono espressi secondo i criteri previsti dalla disciplina vigente, ancorché solamente per alcuni dei parametri richiesti è pertinente e congrua la relativa quantificazione rispetto alle aree coinvolte e alle caratteristiche stesse del fattore;

RISCONTRATO che, rispetto alle possibili situazioni di inquinamento, si è provveduto alla stima dell'area di massima influenza sulla base di fonti bibliografiche consultate e che, non risultando determinata su base modellistica, la stessa non può essere ritenuta sufficientemente adeguata nel rappresentare il relativo ambito di influenza, tenuto conto che in presenza di carenze informative, è ammesso il ricorso alla situazione peggiore con rispetto alle norme ambientali in materia vigenti;

RISCONTRATO che pertanto la stima effettuata è corrispondente ad un giudizio esperto e quindi è solo parzialmente congrua nel rappresentare l'ambito di influenza in quanto non tiene conto dei valori di fondo, delle caratteristiche del vettore e delle situazioni che lo determinano;

RITENUTO che, ai fini della presente istanza, non sia consentito lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle in precedenza caratterizzate rispetto al suddetto elenco dei fattori di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 1400/2017;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che il dominio spaziale e temporale dell'area di analisi è definito sulla base dell'ambito di influenza stimato per H01.09, H03.02.04, H04.03, H05.01, H06.02 (per un'estensione di circa 200 m dal perimetro esterno delle aree di intervento ovvero dalla sorgente emissiva);

PRESO ATTO e RISCONTRATO che risulta fornito il dato vettoriale dell'area di analisi di cui al paragrafo 2.3 della selezione preliminare e che tuttavia questo non corrisponde al massimo inviluppo possibile dei fattori di perturbazione;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che lo studio esaminato, rispetto all'area di analisi definita nello studio esaminato, riconosce una possibile situazioni di interazione congiunta con altri piani, progetti e interventi (almeno con: Programmi finanziati da fondi UE (FSE+ ma anche FEASR), fondi a gestione diretta, Programmi nazionali (PON Metro+), nonché con il Piano per lo Sviluppo e la Coesione (PSC) e PNRR) e che tuttavia lo studio stesso non dà conto di ciò nella stima degli effetti cumulativi e sinergici;

DATO ATTO che ciò andrà ricompreso nell'attuazione del Programma subordinata al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO e VERIFICATO che il Programma in argomento è riferito all'intero territorio regionale in cui sono presenti i seguenti siti della rete Natura 2000: IT3210002 - Monti Lessini: Cascate di Molina; IT3210003 - Laghetto del Frassino; IT3210004 - Monte Luppia e P.ta San Vigilio; IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora; IT3210007 - Monte Baldo: Val dei Mulini, Senge di Marciaga, Rocca di Garda; IT3210008 - Fontanili di Povegliano; IT3210012 - Val Galina e Progno Borago; IT3210013 - Palude del Busatello; IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese; IT3210015 - Palude di Pellegrina; IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette; IT3210018 - Basso Garda; IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga; IT3210021 - Monte Pastello; IT3210039 - Monte Baldo Ovest; IT3210040 - Monti Lessini

- Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine; IT3210041 - Monte Baldo Est; IT3210042 - Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine; IT3210043 - Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest; IT3220002 - Granezza; IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza; IT3220007 - Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa; IT3220008 - Buso della rana; IT3220013 - Bosco di Dueville; IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni; IT3220037 - Colli Berici; IT3220038 - Torrente Valdiezza; IT3220039 - Biotopo "Le Poscole"; IT3220040 - Bosco di Dueville e risorgive limitrofe; IT3230003 - Gruppo del Sella; IT3230005 - Gruppo Marmolada; IT3230006 - Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà; IT3230017 - Monte Pelmo - Mondeval - Formin; IT3230019 - Lago di Misurina; IT3230022 - Massiccio del Grappa; IT3230025 - Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor; IT3230026 - Passo di San Boldo; IT3230027 - Monte Dolada Versante S.E.; IT3230031 - Val Tovanella Bosconero; IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane; IT3230035 - Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo; IT3230042 - Torbiera di Lipoi; IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda; IT3230044 - Fontane di Nogare'; IT3230045 - Torbiera di Antole; IT3230047 - Lago di Santa Croce; IT3230060 - Torbiere di Danta; IT3230063 - Torbiere di Lac Torond; IT3230067 - Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia; IT3230068 - Valpiana - Valmorel (Aree palustri); IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo; IT3230077 - Foresta del Cansiglio; IT3230078 - Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico; IT3230080 - Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno; IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis; IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi; IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano; IT3230085 - Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio; IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz; IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine; IT3230088 - Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba; IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico; IT3230090 - Cima Campo - Monte Celado; IT3240002 - Colli Asolani; IT3240003 - Monte Cesen; IT3240004 - Montello; IT3240005 - Perdonanze e corso del Monticano; IT3240006 - Bosco di Basalghelle; IT3240008 - Bosco di Cessalto; IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina; IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo; IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza; IT3240014 - Laghi di Revine; IT3240015 - Palu' del Quartiere del Piave; IT3240016 - Bosco di Gaiarine; IT3240017 - Bosco di Cavalier; IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio; IT3240023 - Grave del Piave; IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle; IT3240025 - Campazzi di Onigo; IT3240026 - Prai di Castello di Godego; IT3240028 - Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest; IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano; IT3240030 - Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia; IT3240031 - Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio; IT3240032 - Fiume Meschio; IT3240033 - Fiumi Meolo e Vallio; IT3240034 - Garzaia di Pederobba; IT3240035 - Settolo Basso; IT3250003 - Penisola del Cavallino: biotopi litoranei; IT3250006 - Bosco di Lison; IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano; IT3250010 - Bosco di Carpenedo; IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore; IT3250013 - Laguna del Mort e Pinete di Eraclea; IT3250016 - Cave di Gaggio; IT3250017 - Cave di Noale; IT3250021 - Ex Cave di Martellago; IT3250022 - Bosco Zacchi; IT3250023 - Lido di Venezia: biotopi litoranei; IT3250030 - Laguna medio-inferiore di Venezia; IT3250031 - Laguna superiore di Venezia; IT3250032 - Bosco Nordio; IT3250033 - Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento; IT3250034 - Dune residue del Bacucco; IT3250040 - Foce del Tagliamento; IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione; IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova; IT3250043 - Garzaia della tenuta "Civrana"; IT3250044 - Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore; IT3250045 - Palude le Marice - Cavarzere; IT3250046 - Laguna di Venezia; IT3260001 - Palude di Onara; IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco; IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta; IT3260020 - Le Vallette; IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci; IT3260022 - Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo; IT3260023 - Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga; IT3270003 - Dune di Donada e Contarina; IT3270004 - Dune di Rosolina e Volto; IT3270005 - Dune Fossili di Ariano Polesine; IT3270006 - Rotta di S. Martino; IT3270007 - Gorghetti di Trecenta; IT3270017 - Delta del Po: tratto terminale e delta veneto; IT3270022 - Golena di Bergantino; IT3270023 - Delta del Po; IT3270024 - Vallona di Loreo; IT3270025 "Adriatico Settentrionale Veneto - Delta del Po";

CONSIDERATO che il territorio interessato dal Programma in argomento è altresì disciplinato, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii. e dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza riporta la disciplina derivante dalle misure di conservazione, senza tuttavia provvedere alla verifica della congruità del Programma in argomento con tale disciplina;

RITENUTO che nell'attuazione del Programma in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, n.

1331/2017 e n. 1709/2017;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi (sulla base documento "Prioritised Action Framework - PAF" di cui alla D.G.R. n. 82/2021) i seguenti habitat di interesse comunitario: 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina", 1130 "Estuari", 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150\* "Lagune costiere", 1170 "Scogliere", "1180 Strutture sottomarine causate da emissioni di gas", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 2110 "Dune embrionali mobili", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", 2130\* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", 2250\* "Dune costiere con *Juniperus* spp", 2270\* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharitior*", 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachior*", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070\* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo- Rhododendretum hirsuti*)", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", 6110\* "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyssu-Sedion albi*", 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)", 6230\* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoeni*", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 7110\* "Torbiere alte attive", 7140 "Torbiere di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporior*", 7210\* "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*", 7220\* "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)", 7230 "Torbiere basse alcaline", 7240\* "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietalia rotundifolia*)", 8130 "Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240\* "Pavimenti calcarei", 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico", 8340 "Ghiacciai permanenti", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagior*", 9170 "Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum*", 9180\* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerior*", 91D0\* "Torbiere boschive", 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", 91H0\* "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)", 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio- Carpinion*)", 91AA\* "Boschi orientali di quercia bianca", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9530\* "Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici";

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento, ricorrendo tuttavia a metodi soggettivi di previsione, ha riconosciuto per i suddetti habitat la sussistenza di una condizione di vulnerabilità al programma in argomento (rispetto alle minacce e pressioni identificate nel PAF) ad eccezione dei seguenti habitat: 1170 "Scogliere", "1180 Strutture sottomarine causate da emissioni di gas", 2270\* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070\* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo- Rhododendretum hirsuti*)", 5130 "Formazioni a

*Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", ", 6520 "Praterie montane da fieno", 7210\* "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladanii*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8130 "Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240\* "Pavimenti calcarei", 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagior*", 9170 "Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum*", 91H0\* "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*", 91AA\* "Boschi orientali di quercia bianca", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*";

VERIFICATO che, rispetto alla vigente cartografia degli habitat e habitat di specie (approvata con DD.G.R. n. 4441/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2135/2014, 893/2017, 300/2018, 390/2018, 442/2019, 501/2019, 546/2019, 925/2019, 1909/2019, 1910/2019, 338/2020, 930/2020, 1584/2020, n. 769/2021), nell'area di analisi del Programma in argomento non sono altresì presenti ulteriori habitat di interesse comunitario riconosciuti dallo studio per la valutazione di incidenza e che i suddetti habitat possono essere altresì presenti in situazioni corrispondenti a mosaico;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento, per l'area in esame, non riconosce una situazione di incongruenza con la vigente cartografia degli habitat e habitat di specie e che pertanto non si è dato seguito a quanto previsto dalla nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

ATTESO che l'attuazione del Programma in argomento, in aree in cui è ravvisabile un'incongruenza con la precitata vigente cartografia degli habitat di interesse comunitario, può conseguire solamente a seguito del soddisfacimento degli adempimenti cartografici previsti ai sensi della predetta nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi le seguenti specie di interesse conservazionistico: *Salicornia veneta*, *Euphrasia marchesettii*, *Gladiolus palustris*, *Kosteletzkya pentacarpos*, *Liparis loeselii*, *Gypsophila papillosa*, *Himantoglossum adriaticum*, *Adenophora liliifolia*, *Buxbaumia viridis*, *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga berica*, *Saxifraga tombeanensis*, *Stipa veneta*, *Marsilea quadrifolia*, *Eriogaster catax*, *Coenonympha oedippus*, *Vertigo angustior*, *Erebia calcaria*, *Euphydryas aurinia*, *Lycaena dispar*, *Euplagia quadripunctaria*, *Cerambyx cerdo*, *Lucanus cervus*, *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*, *Austropotamobius pallipes*, *Petromyzon marinus*, *Alosa fallax*, *Aphanius fasciatus*, *Pomatoschistus canestrinii*, *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Protochondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Knipowitschia panizae*, *Lampetra zanandreae*, *Leuciscus souffia*, *Rutilus pigus*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Salamandra atra aurorae*, *Salamandra atra pasubiensis*, *Bombina variegata*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Caretta caretta*, *Testudo hermanni*, *Emys orbicularis*, *Gavia arctica*, *Gavia stellata*, *Larus melanocephalus*, *Podiceps auritus*, *Alectoris graeca*, *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Circus cyaneus*, *Circus macrourus*, *Coracias garrulus*, *Lanius collurio*, *Pluvialis apricaria*, *Sylvia undata*, *Acrocephalus melanopogon*, *Acrocephalus paludicola*, *Ardeola ralloides*, *Asio flammeus*, *Botaurus stellaris*, *Calidris alpina*, *Chlidonias hybrida*, *Chlidonias niger*, *Circus aeruginosus*, *Cygnus cygnus*, *Egretta garzetta*, *Falco peregrinus*, *Gallinago media*, *Glareola pratincola*, *Grus grus*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Limosa lapponica*, *Luscinia svecica*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Philomachus pugnax*, *Porzana porzana*, *Tringa glareola*, *Anser albifrons*, *Burhinus oedicephalus*, *Ciconia ciconia*, *Circus pygargus*, *Emberiza hortulana*, *Otis tarda*, *Aegolius funereus*, *Aquila chrysaetos*, *Aquila clanga*, *Bonasa bonasia*, *Bubo bubo*, *Caprimulgus europaeus*, *Ciconia nigra*, *Circaetus gallicus*, *Dendrocopos medius*, *Dryocopus martius*, *Falco columbarius*, *Falco vespertinus*, *Ficedula albicollis*, *Gyps fulvus*, *Glaucidium passerinum*, *Haliaeetus albicilla*, *Hieraaetus pennatus*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Pandion haliaetus*, *Pernis apivorus*, *Picoides tridactylus*, *Picus canus*, *Strix uralensis*, *Sylvia nisoria*, *Tetrao tetrax*, *Tetrao urogallus*, *Charadrius alexandrinus*, *Gypaetus barbatus*, *Alcedo atthis*, *Ardea purpurea*, *Aythya nyroca*, *Gelochelidon nilotica*, *Mergellus albellus*, *Nycticorax nycticorax*, *Oxyura leucocephala*, *Pelecanus onocrotalus*, *Phalacrocorax aristotelis*, *Phalaropus lobatus*, *Phoenicopterus ruber*, *Platalea leucorodia*, *Plegadis falcinellus*, *Podiceps auritus*, *Porzana parva*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Tadorna ferruginea*, *Tringa cinerea*, *Tursiops truncatus*, *Barbastella barbastellus*, *Canis lupus*, *Lynx lynx*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis*

*myotis, Miniopterus schreibersii, Rhinolophus euryale, Ursus arctos,*

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto sussistente una condizione di vulnerabilità per le suddette specie (ricorrendo tuttavia a metodi soggettivi di previsione), ad eccezione delle seguenti: *Gladiolus palustris, Adenophora liliifolia, Buxbaumia viridis, Cypripedium calceolus, Saxifraga berica, Saxifraga tombeanensis, Eriogaster catax, Erebia calcaria, Euplagia quadripunctaria, Erebia calcaria, Salamandra atra pasubiensis, Gavia arctica, Gavia stellata, Larus melanocephalus, Circus macrourus, Sylvia undata, Acrocephalus melanopogon, Asio flammeus, Chlidonias niger, Cygnus cygnus, Gallinago media, Glareola pratincola, Limosa lapponica, Luscinia svecica, Anser albifrons, Emberiza hortulana, Otis tarda, Aquila clanga, Ciconia nigra, Dendrocopos medius, Falco columbarius, Gyps fulvus, Haliaeetus albicilla, Hieraaetus pennatus, Milvus migrans, Milvus milvus, Pernis apivorus, Aythya nyroca, Gelochelidon nilotica, Mergellus albellus, Oxyura leucocephala, Pelecanus onocrotalus, Phalaropus lobatus, Sterna hirundo, Tadorna ferruginea, Tringa cinerea, Canis lupus,*

PRESO ATTO e CONSIDERATO che la caratterizzazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario non è conforme alle vigenti indicazioni previste per il par. 3.1 della Selezione Preliminare, mancando altresì per ciascuno di questi la stima del relativo grado di conservazione anche rispetto alle specificità dei luoghi presenti nell'area di analisi;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, non sono state fornite le indicazioni di presenza o di assenza rispetto ai limiti spaziali e temporali di analisi definiti nello studio per la valutazione di incidenza in argomento per le seguenti specie: *Anacamptis pyramidalis, Armeria helodes, Campanula morettiana, Campanula scheuchzeri, Daphne petraea, Dicranum viride, Erucastrum palustre, Eryngium alpinum, Hamatocaulis vernicosus, Linum maritimum, Orthotrichum rogeri, Physoplexis comosa, Primula spectabilis, Scapania carinthiaca, Spiranthes aestivalis, Arytrura musculus, Centrostephanus longispinus, Gomphus flavipes, Leucorrhinia pectoralis, Lithophaga lithophaga, Lopinga achine, Morimus funereus, Ophiogomphus cecilia, Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne, Phengaris arion, Pinna nobilis, Proserpinus proserpina, Saga pedo, Vertigo genesii, Vertigo geyeri, Vertigo moulinsiana, Zerynthia polyxena, Acipenser naccarii, Alosa agone, Telestes souffia, Bufo viridis, Hyla intermedia, Proteus anguinus, Rana dalmatina, Salamandra atra aurorae, Coronella austriaca, Hierophis viridiflavus, Iberolacerta horvathi, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Vipera ammodytes, Zamenis longissimus, Crex crex, Egretta alba, Lagopus mutus, Lanius minor, Sterna sandvicensis, Dryomys nitedula, Eptesicus nilssonii, Eptesicus serotinus, Felis silvestris, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Lutra lutra, Monachus monachus, Muscardinus avellanarius, Myotis capaccinii, Myotis daubentonii, Myotis mystacinus, Myotis nattereri, Nyctalus lasiopterus, Nyctalus leisleri, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Pipistrellus pygmaeus, Plecotus auritus, Plecotus austriacus, Plecotus macbullaris, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Tadarida teniotis, Vespertilio murinus,*

RISCONTRATO che, in riferimento all'ambito di influenza conseguente ai fattori di perturbazione riconosciuti nello studio per la valutazione di incidenza in argomento e agli ulteriori fattori determinati in corso di istruttoria, sono presenti ambienti diversificati, caratterizzati da estensioni variabili e discontinuità, attribuiti alle categorie 11110 "Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", 11120 "Tessuto urbano residenziale continuo mediamente denso", 11210 "Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", 11220 "Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", 11230 "Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", 11310 "Complessi residenziali comprensivi di area verde", 11320 "Strutture residenziali isolate", 11330 "Ville Venete", 12110 "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", 12111 "Complessi agro-industriali", 12112 "Insediamenti zootecnici", 12113 "Siti archeologici", 12120 "Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", 12130 "Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", 12140 "Infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, difese costiere e fluviali, barriere frangiflutti, dighe", 12150 "Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", 12160 "Luoghi di culto (non cimiteri)", 12170 "Cimiteri non vegetati", 12180 "Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", 12190 "Scuole", 12210 "Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", 12220 "Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", 12230 "Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", 12240 "Rete ferroviaria con territori associati", 12250 "Altre linee ferroviarie", 12260 "Aree adibite a parcheggio", 12270 "Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio", 12280 "Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci (interporti e simili)", 12310 "Aree portuali commerciali", 12320 "Aree portuali per diporto", 12330 "Aree portuali

per la pesca", 12410 "Aeroporti civili commerciali", 12420 "Aeroporti civili per volo sportivo e da diporto", 12430 "Aeroporti militari", 13110 "Aree estrattive attive", 13120 "Aree estrattive inattive", 13210 "Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche", 13220 "Depositati di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli", 13310 "Cantieri e spazi in costruzione e scavi", 13320 "Suoli rimaneggiati e artefatti", 13410 "Aree abbandonate", 13420 "Aree in trasformazione", 14110 "Parchi urbani", 14120 "Cimiteri vegetati", 14130 "Aree incolte nell'urbano", 14140 "Aree verdi private", 14150 "Aree verdi associate alla viabilità", 14210 "Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili", 14220 "Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)", 14230 "Campi da golf", 14240 "Ippodromi e spazi associati", 14250 "Strutture per competizioni motoristiche e spazi accessori", 14260 "Giardini botanici", 14270 "Parchi di divertimento (Aquapark, Zoosafari e simili)", 21100 "Terreni arabili in aree non irrigue", 21200 "Terreni arabili in aree irrigue", 21300 "Risaie", 22100 "Vigneti", 22200 "Frutteti", 22300 "Oliveti", 22400 "Altre colture permanenti", 22410 "Arboricoltura da legno", 22420 "Pioppeti in coltura", 23100 "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", 23200 "Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", 24100 "Colture annuali associate a colture permanenti", 24200 "Sistemi colturali e particellari complessi", 31100 "Bosco di latifoglie", 31111 "Aceri-frassineto con ontano bianco", 31112 "Aceri-frassineto con ostria", 31113 "Aceri-frassineto tipico", 31114 "Aceri-tiglieto di versante", 31115 "Aceri-tiglieto tipico", 31121 "Alneto di ontano nero e/o bianco", 31122 "Alneto di ontano verde", 31123 "Betuleto", 31131 "Castagneto con frassino", 31132 "Castagneto dei substrati magmatici", 31133 "Castagneto dei suoli mesici", 31134 "Castagneto dei suoli xerici", 31135 "Rovereto dei substrati magmatici", 31136 "Rovereto tipico", 31141 "Faggeta altimontana", 31142 "Faggeta montana tipica esalpica", 31143 "Faggeta montana tipica esomesalpica", 31144 "Faggeta montana tipica mesalpica", 31145 "Faggeta primitiva", 31146 "Faggeta submontana con ostria", 31147 "Faggeta submontana dei suoli acidi", 31148 "Faggeta submontana dei suoli mesici", 31149 "Faggeta submontana tipica", 31151 "Impianto di latifoglie", 31152 "Robiniето", 31161 "Bosco costiero dei suoli idrici", 31162 "Lecceta", 31163 "Saliceti e altre formazioni riparie", 31171 "Querceto dei substrati magmatici con elementi mediterranei", 31181 "Orno-ostrieto con leccio", 31182 "Orno-ostrieto primitivo", 31183 "Orno-ostrieto tipico", 31184 "Ostrio-querceto a scotano", 31185 "Ostrio-querceto tipico", 31191 "Carpineto con certo", 31192 "Carpineto con frassino", 31193 "Carpineto con ostria", 31194 "Carpineto tipico", 31195 "Quercocarpineto collinare", 31196 "Quercocarpineto planiziale", 31211 "Abietetto dei substrati carbonatici", 31212 "Abietetto dei substrati silicatici", 31213 "Abietetto dei suoli mesici con faggio", 31214 "Abietetto dei suoli mesici tipico", 31215 "Abietetto esomesalpico montano", 31221 "Formazione antropogena di conifere", 31231 "Lariceto primitivo", 31232 "Lariceto tipico", 31233 "Larici-cembreto con abete rosso", 31234 "Larici-cembreto con ontano verde", 31235 "Larici-cembreto tipico", 31241 "Pecceta con frassino e/o acero", 31242 "Pecceta dei substrati carbonatici altimontana", 31243 "Pecceta dei substrati carbonatici subalpina", 31244 "Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici altimontana", 31245 "Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici subalpina", 31246 "Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici altimontana", 31247 "Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici montana", 31248 "Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici subalpina", 31249 "Pecceta secondaria montana", 31251 "Pineta di pino silvestre endalpica", 31252 "Pineta di pino silvestre esalpica con faggio", 31253 "Pineta di pino silvestre esalpica con pino nero", 31254 "Pineta di pino silvestre esalpica tipica", 31255 "Pineta di pino silvestre mesalpica tipica", 31256 "Pineta di pino silvestre mesalpica con abete rosso", 31257 "Pineta di pino silvestre primitiva", 31311 "Piceo-faggeto dei suoli mesici", 31312 "Piceo-faggeto dei suoli xerici", 32110 "Malghe", 32120 "Pascoli di pertinenza della malga", 32130 "Pascoli diversi", 32200 "Lande e cespuglieti", 32211 "Arbusteto", 32221 "Pseudomacchia", 32231 "Mugheta macroterma", 32232 "Mugheta mesoterma", 32233 "Mugheta microterma", 32400 "Vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione", 33100 "Spiagge, dune, sabbie", 33120 "Vegetazione delle dune litoranee", 33200 "Rocce nude falesie e affioramenti", 33210 "Greti e letti di fiumi e torrenti", 33220 "Piste da sci e linee di impianti di risalita", 33230 "Ghiaioni", 33300 "Area a vegetazione rada", 33500 "Ghiacciai e nevi perenni", 41100 "Ambienti umidi fluviali", 41110 "Canneti giuncheti degli ambienti umidi fluviali", 41200 "Ambienti umidi lacuali", 41210 "Canneti e giuncheti degli ambienti umidi lacuali", 41220 "Vegetazione igrofila", 42100 "Paludi salmastre", 42110 "Casse di colmata aperte rispetto alla laguna o al mare", 42130 "Barene", 42140 "Vegetazione a dominanza di canneti/giuncheti (zone umide costiere)", 42150 "Valli da pesca", 42310 "Velme lagunari", 51110 "Fiumi, torrenti e fossi", 51120 "Canali e idrovie", 51210 "Bacini senza manifeste utilizzazione produttive", 51220 "Bacini con prevalente utilizzazione elettrica", 51230 "Bacini con prevalente utilizzazione idrica", 51240 "Bacini con prevalente altra destinazione produttiva", 52110 "Canali lagunari", 52120 "Specchi lagunari navigabili solo in condizioni di alta marea", 52130 "Acquacolture di acqua salata o salmastra", 52300 "Mari e Oceani" nella revisione del 2020 della Banca

Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, anche in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014 e in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Adenophora liliifolia*, *Anacamptis pyramidalis*, *Armeria helodes*, *Buxbaumia viridis*, *Campanula morettiana*, *Campanula scheuchzeri*, *Cypripedium calceolus*, *Daphne petraea*, *Dicranum viride*, *Erucastrum palustre*, *Eryngium alpinum*, *Euphrasia marchesettii*, *Gladiolus palustris*, *Gypsophila papillosa*, *Hamatocaulis vernicosus*, *Himantoglossum adriaticum*, *Kosteletzkya pentacarpos*, *Linum maritimum*, *Liparis loeselii*, *Marsilea quadrifolia*, *Orthotrichum rogeri*, *Physoplexis comosa*, *Primula spectabilis*, *Salicornia veneta*, *Saxifraga berica*, *Saxifraga tombeanensis*, *Scapania carinthiaca*, *Spiranthes aestivalis*, *Stipa veneta*, *Arytrura musculus*, *Austropotamobius pallipes*, *Centrostephanus longispinus*, *Cerambyx cerdo*, *Coenonympha oedippus*, *Erebia calcaria*, *Eriogaster catax*, *Euphydryas aurinia*, *Euplagia quadripunctaria*, *Gomphus flavipes*, *Leucorrhinia pectoralis*, *Lithophaga lithophaga*, *Lopinga achine*, *Lucanus cervus*, *Lycaena dispar*, *Morimus funereus*, *Ophiogomphus cecilia*, *Osmoderma eremita*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne*, *Phengaris arion*, *Pinna nobilis*, *Proserpinus proserpina*, *Rosalia alpina*, *Saga pedo*, *Vertigo angustior*, *Vertigo genesii*, *Vertigo geyeri*, *Vertigo moulinsiana*, *Zerynthia polyxena*, *Acipenser naccarii*, *Alosa agone*, *Alosa fallax*, *Aphanius fasciatus*, *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Knipowitschia panizzae*, *Lampetra zanandreae*, *Petromyzon marinus*, *Pomatoschistus canestrinii*, *Protochondrostoma genei*, *Rutilus pigus*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Telestes souffia*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Proteus anguinus*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Salamandra atra*, *Salamandra atra aurorae*, *Salamandra atra pasubiensis*, *Triturus carnifex*, *Caretta caretta*, *Coronella austriaca*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Iberolacerta horvathi*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*, *Vipera ammodytes*, *Zamenis longissimus*, *Aegolius funereus*, *Alcedo atthis*, *Alectoris graeca*, *Anthus campestris*, *Aquila chrysaetos*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Aythya nyroca*, *Bonasa bonasia*, *Botaurus stellaris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Charadrius alexandrinus*, *Ciconia ciconia*, *Circaetus gallicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Coracias garrulus*, *Crex crex*, *Dryocopus martius*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Emberiza hortulana*, *Falco columbarius*, *Falco peregrinus*, *Falco tinnunculus*, *Gavia arctica*, *Gavia stellata*, *Gelochelidon nilotica*, *Glareola pratensis*, *Glaucidium passerinum*, *Himantopus himantopus*, *Ixobrychus minutus*, *Lagopus mutus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Larus melanocephalus*, *Lullula arborea*, *Milvus migrans*, *Nycticorax nycticorax*, *Pernis apivorus*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Picoides tridactylus*, *Picus canus*, *Platalea leucorodia*, *Pluvialis apricaria*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Recurvirostra avosetta*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Sylvia nisoria*, *Tetrao tetrix*, *Tetrao urogallus*, *Barbastella barbastellus*, *Canis lupus*, *Dryomys nitedula*, *Eptesicus nilssonii*, *Eptesicus serotinus*, *Felis silvestris*, *Hypsugo savii*, *Hystrix cristata*, *Lutra lutra*, *Lynx lynx*, *Miniopterus schreibersii*, *Monachus monachus*, *Muscardinus avellanarius*, *Myotis bechsteinii*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis daubentonii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Myotis mystacinus*, *Myotis nattereri*, *Nyctalus lasiopterus*, *Nyctalus leisleri*, *Nyctalus noctula*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Plecotus auritus*, *Plecotus austriacus*, *Plecotus macrobullaris*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Tadarida teniotis*, *Tursiops truncatus*, *Ursus arctos*, *Vespertilio murinus*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto sopra richiamati;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

ATTESO che la sottrazione di habitat non solo varia il grado di conservazione bensì anche lo stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa, e conseguentemente si determina una situazione di contrasto con la condizione espressa all'art. 2 lett. e) num. 1) del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i.;

ATTESO che la sottrazione di habitat di specie non solo varia il grado di conservazione bensì anche lo stato di conservazione dell'intero sito, determinando per questo una incidenza significativa negativa, e conseguentemente si determina una situazione di contrasto con la condizione espressa all'art. 2 lett. i) num. 2) del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i.;

CONSIDERATO che il Programma in argomento trova attuazione (con particolare riferimento a OP1-iii, OP2-i, OP2-iv, OP2-vii, OP2-viii, OP5-i) anche all'interno degli ambienti frequentati dalle suddette specie e che l'effetto su queste specie per tali interventi non è esclusivamente riferibile alle variazioni strutturali e funzionali di questi ambienti;

ATTESO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza degli interventi;

DATO ATTO che il Programma in argomento non può generare incidenze significative (dirette, indirette, e/o cumulative) su habitat e specie di interesse comunitario e sull'integrità dei siti della rete Natura 2000 solamente laddove la relativa attuazione non comporti il coinvolgimento con successivo verificarsi di una condizione di degrado dell'habitat di interesse comunitario o di perturbazione della specie di interesse comunitario;

VERIFICATO che il Piano in argomento non rappresenta motivi imperativi di rilevante interesse pubblico e che pertanto non sono possibili le deroghe di cui agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 ess.mm.ii., ossia l'ipotesi di misure di compensazione in presenza di incidenze significative negative;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

RITENUTO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, non siano sottratte superfici riferibili agli habitat di interesse comunitario, non si determini (anche temporaneamente) un deterioramento dei caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali dei predetti habitat, non si determini una contrazione della popolazione delle specie di interesse comunitario e non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'area di intervento;

PRESO ATTO e CONSIDERATO di quanto previsto dal Programma in argomento in merito al recupero, alla valorizzazione, al miglioramento e alla resilienza territoriale ed ambientale nei seguenti obiettivi specifici: OP2-iv, OP2-vi, OP4-vi;

RITENUTO che per quanto sopra, al fine dell'integrità dei siti della rete Natura 2000 coinvolti e con riferimento all'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee, nell'attuazione degli obiettivi specifici OP2-iv, OP2-vi, OP4-vi si tenga conto anche della necessità di integrare gli interventi previsti anche con il miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario sopraindicate sia all'interno della rete Natura 2000 che nelle aree contermini;

RITENUTO che gli interventi di miglioramento ambientale andranno definiti rispetto alle specificità ecologiche e territoriali delle specie considerate e sulla base di una preliminare verifica con le Autorità regionali competenti in materia, anche in merito alla necessità di riscontrarne l'efficacia sulla base di un monitoraggio dell'evoluzione delle componenti ambientali interessate;

CONSIDERATO che l'obiettivo specifico OP2-iv comprende anche "interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale e gli interventi di contrasto all'erosione costiera", i quali possono trovare attuazione anche nella rete Natura 2000;

RITENUTO che gli "interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale e gli interventi di contrasto all'erosione costiera", laddove conseguenti ad eventi di dissesto idrogeologico nei siti della rete Natura 2000 e non previsti dal Piano di gestione del sito Natura 2000, dovranno garantire il mantenimento ovvero il recupero delle dinamiche ecosistemiche caratterizzanti i tipi di habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie di interesse comunitario per i quali è avvenuta la designazione del sito medesimo;

RITENUTO che gli "interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale e gli interventi di contrasto all'erosione costiera" da realizzarsi all'interno dei siti della rete Natura 2000 siano altresì integrati da un monitoraggio degli elementi di interesse comunitario presenti, integralmente o parzialmente, all'interno dell'ambito di influenza e che la durata del monitoraggio sarà in funzione del livello di conservazione di riferimento previsto per l'elemento considerato, per un massimo di tre successive campagne di rilevamento di durata triennale;

RITENUTO che il monitoraggio di cui sopra sia predisposto ai sensi del par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017 e, per i relativi dati geografici, ai sensi delle specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007), e sia trasmesso alle Autorità regionali competenti;

CONSIDERATO e RITENUTO che siano impiegati sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e che le fonti

di illuminazione artificiale siano altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

CONSIDERATO e RITENUTO che, rispetto a possibili interventi sulla viabilità, sia garantita la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella progettazione definitiva qualsiasi opera in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale);

RITENUTO che, rispetto ai possibili interventi sulla viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità al passaggio, la viabilità preveda anche passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente con sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;

CONSIDERATO che l'art. 12, c.3, del D.P.R. n. 357/97, e ss.mm.ii., vieta la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone;

CONSIDERATO e RITENUTO che, per le peculiarità di questa istanza, non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le seguenti indicazioni prescrittive;

CONSIDERATO e RITENUTO che l'Autorità di Gestione del Programma verifichi la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive e che periodicamente fornisca all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza lo stato di attuazione del Programma sulla base di specifica reportistica, comprensiva della verifica dell'attuazione delle prescrizioni (con particolare riferimento al rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) e del dato vettoriale delle iniziative attuate secondo lo standard regionale;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare di valutazione di incidenza;

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala inoltre che la documentazione ai fini della procedura per la valutazione di incidenza è parzialmente congrua alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 1400/2017 (fase 2, 3 e 4 della selezione preliminare) e i giudizi espressi nell'esaminato lo studio per la valutazione di incidenza in argomento sulla significatività delle incidenze, in quanto derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione di opportune prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. e del comma 3 all'art. 10 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente alla VAS, le cui valutazioni in merito alla significatività dell'incidenza possono discostarsi, seppur motivatamente sulla base dei dati in proprio possesso e tenendo conto del principio di precauzione, da quelle riportate nella presente relazione tecnica istruttoria;

PERTANTO per quanto sopra, prendendo atto di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, si propone all'Autorità competente di:

#### **PRENDERE ATTO**

della dichiarazione della dott.ssa Pavanello Francesca e dott.ssa Rocco Roberta, le quali dichiarano che *"La descrizione del Programma riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti delle rete Natura 2000."*

e

#### **DARE ATTO**

- i. che le azioni del Programma Operativo Regionale per la Programmazione FESR 2021-2027 che possono determinare effetti sugli elementi oggetto di tutela, qualora si attuassero interventi di carattere strutturale ("materiale"), sono individuabili nei seguenti:
  - a. per OP1: OS i "sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;" (con riferimento a: sostegno agli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri di innovazione e di trasferimento tecnologico), OS iii "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie

- agli investimenti produttivi" (con riferimento a: attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive; interventi specifici per la ZLS Porto di Venezia-Rodigino; rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzate a sostenere la valorizzazione turistica del territorio);
- b. per OP2: OS i "promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" (con riferimento a: efficienza energetica di edifici pubblici -non residenziale; efficientamento energetico imprese; realizzazione, efficientamento sostenibili, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento), OS ii "promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti", OS iv "promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" (con riferimento a: prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza; messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico; interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale e di contrasto all'erosione costiera), OS vi "promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse", OS vii "rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento", OS viii "promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio";
  - c. per OP4: OS ii "migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza", OS iii "promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali", OS vi "Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale";
  - d. per OP5: OS i "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", OS ii "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" (con riferimento a: azioni di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale);
- ii. che quelle parti del Programma in argomento, la cui attuazione è rimandata ad un'ulteriore fase pianificatoria ovvero progettuale (con riferimento agli obiettivi strategici di carattere strutturale sopra esplicitamente individuati), siano subordinate al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
  - iii. che il Programma in argomento non definisce la sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, così come presupposti dalla direttiva 92/43/Cee all'art. 6(4) (recepiti nel D.P.R. n. 357/1997, e ss.mm.ii., all'art 5 commi 9 e 10) per le eventuali procedure in deroga nell'attuazione dei propri obiettivi (strategici e specifici) e che, nell'attuazione del Programma in argomento, non sono consentiti gli interventi che derivano dall'assolvimento degli obblighi fissati dall'art. 5 (commi 9 e 10) del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per altri piani, progetti e interventi precedentemente autorizzati;
  - iv. che, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
  - v. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario e in particolare per: 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina", 1130 "Estuari", 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150\* "Lagune costiere", 1170 "Scogliere", "1180 Strutture sottomarine causate da emissioni di gas", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina (Spartinion maritimae)*", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 2110 "Dune embrionali mobili", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", 2130\* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", 2250\* "Dune costiere con *Juniperus* spp", 2270\* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto- Nanojuncetea*", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del

*Magnopotamion* o *Hydrocharition'*, 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica'*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos'*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho- Batrachion'*", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070\* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo- Rhododendretum hirsuti'*", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli", 6110\* "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi'*", 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210\* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) ", 6230\* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae'*", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae'*", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion'*", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis'*", 6520 "Praterie montane da fieno", 7110\* "Torbiera alte attive", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion'*", 7210\* "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae'*", 7220\* "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion'*", 7230 "Torbiera basse alcaline", 7240\* "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae'*", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladanii'*", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii'*", 8130 "Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii'*", 8240\* "Pavimenti calcarei", 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico", 8340 "Ghiacciai permanenti", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum'*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum'*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius'*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion'*", 9170 "Querceti di rovere del *Galio-Carpinetum'*", 9180\* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion'*", 91D0\* "Torbiera boschose", 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae'*", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris'*", 91H0\* "Boschi pannonic di *Quercus pubescens'*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion'*", 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio- Carpinion'*", 91AA\* "Boschi orientali di quercia bianca", 9260 "Boschi di *Castanea sativa'*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba'*", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia'*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea'*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra'*", 9530\* "Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici", *Adenophora liliifolia*, *Anacamptis pyramidalis*, *Armeria helodes*, *Buxbaumia viridis*, *Campanula morettiana*, *Campanula scheuchzeri*, *Cypripedium calceolus*, *Daphne petraea*, *Dicranum viride*, *Erucastrum palustre*, *Eryngium alpinum*, *Euphrasia marchesettii*, *Gladiolus palustris*, *Gypsophila papillosa*, *Hamatocaulis vernicosus*, *Himantoglossum adriaticum*, *Kosteletzkya pentacarpos*, *Linum maritimum*, *Liparis loeselii*, *Marsilea quadrifolia*, *Orthotrichum rogeri*, *Physoplexis comosa*, *Primula spectabilis*, *Salicornia veneta*, *Saxifraga berica*, *Saxifraga tombeanensis*, *Scapania carinthiaca*, *Spiranthes aestivalis*, *Stipa veneta*, *Arytrura musculus*, *Austropotamobius pallipes*, *Centrostephanus longispinus*, *Cerambyx cerdo*, *Coenonympha oedippus*, *Erebia calcaria*, *Eriogaster catax*, *Euphydryas aurinia*, *Euplagia quadripunctaria*, *Gomphus flavipes*, *Leucorrhinia pectoralis*, *Lithophaga lithophaga*, *Lopinga achine*, *Lucanus cervus*, *Lycaena dispar*, *Morimus funereus*, *Ophiogomphus cecilia*, *Osmoderma eremita*, *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne*, *Phengaris arion*, *Pinna nobilis*, *Proserpinus proserpina*, *Rosalia alpina*, *Saga pedo*, *Vertigo angustior*, *Vertigo genesii*, *Vertigo geyeri*, *Vertigo moulinsiana*, *Zerynthia polyxena*, *Acipenser naccarii*, *Alosa agone*, *Alosa fallax*, *Aphanius fasciatus*, *Barbus meridionalis*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Knipowitschia panizzae*, *Lampetra zanandreae*, *Petromyzon marinus*, *Pomatoschistus canestrinii*, *Protochondrostoma genei*, *Rutilus pigus*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Telestes souffia*, *Bombina variegata*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Proteus anguinus*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Salamandra atra*, *Salamandra atra aurorae*, *Salamandra atra pasubiensis*, *Triturus carnifex*, *Caretta caretta*, *Coronella austriaca*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Iberolacerta horvathi*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*, *Vipera ammodytes*, *Zamenis longissimus*, *Aegolius funereus*, *Alcedo atthis*, *Alectoris graeca*, *Anthus campestris*, *Aquila chrysaetos*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Aythya nyroca*, *Bonasa*

*bonasia, Botaurus stellaris, Bubo bubo, Burhinus oedicnemus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Charadrius alexandrinus, Ciconia ciconia, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Coracias garrulus, Crex crex, Dryocopus martius, Egretta alba, Egretta garzetta, Emberiza hortulana, Falco columbarius, Falco peregrinus, Falco vespertinus, Gavia arctica, Gavia stellata, Gelochelidon nilotica, Glareola pratincola, Glaucidium passerinum, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lagopus mutus, Lanius collurio, Lanius minor, Larus melanocephalus, Lullula arborea, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Pernis apivorus, Phalacrocorax pygmeus, Picoides tridactylus, Picus canus, Platalea leucorodia, Pluvialis apricaria, Porzana parva, Porzana porzana, Recurvirostra avosetta, Sterna albifrons, Sterna hirundo, Sterna sandvicensis, Sylvia nisoria, Tetrao tetrix, Tetrao urogallus, Barbastella barbastellus, Canis lupus, Dryomys nitedula, Eptesicus nilssonii, Eptesicus serotinus, Felis silvestris, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Lutra lutra, Lynx lynx, Miniopterus schreibersii, Monachus monachus, Muscardinus avellanarius, Myotis bechsteinii, Myotis blythii, Myotis capaccinii, Myotis daubentonii, Myotis emarginatus, Myotis myotis, Myotis mystacinus, Myotis nattereri, Nyctalus lasiopterus, Nyctalus leisleri, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Pipistrellus pygmaeus, Plecotus auritus, Plecotus austriacus, Plecotus macrobullaris, Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Tadarida teniotis, Tursiops truncatus, Ursus arctos, Vespertilio murinus;*

e

#### **RICONOSCERE**

una conclusione positiva della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 e un esito favorevole (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza per il Programma Operativo Regionale per la Programmazione FESR 2021-2027

e

#### **PRESCRIVERE**

1. di integrare il Programma in argomento, per gli obiettivi strategici comportanti interventi di carattere strutturale ("materiale"), con le misure precauzionali di cui allo studio per la valutazione di incidenza esaminato relative a: periodo di intervento; modalità di allestimento e conduzione di cantiere; vegetazione; accorgimenti progettuali;
2. per le azioni sopra identificate del Programma in argomento che possono attuarsi mediante interventi di carattere strutturale (materiale):
  - a. all'interno dei siti della rete Natura 2000: di non sottrarre superfici riferibili agli habitat di interesse comunitario, di non determinare (anche temporaneamente) un deterioramento dei caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali dei predetti habitat, di non determinare una contrazione della popolazione delle specie di interesse comunitario e di non variare l' idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'area di intervento;
  - b. all'esterno dei siti della rete Natura 2000: di non determinare una contrazione della popolazione delle specie di interesse comunitario e di non variare l' idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di rendere disponibili superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'area di intervento;
3. di tener conto nell'attuazione degli obiettivi specifici OP2-iv, OP2-vi, OP4-vi della necessità di integrare gli interventi previsti anche con il miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare gli elementi di paesaggio (di cui all'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario sopraindicate, sia all'interno della rete Natura 2000 che nelle aree contermini. Gli interventi di miglioramento ambientale andranno definiti rispetto alle specificità ecologiche e territoriali delle specie considerate e sulla base di una preliminare verifica con le Autorità regionali competenti in materia, anche in merito alla necessità di riscontrarne l'efficacia sulla base di un monitoraggio dell'evoluzione delle componenti ambientali interessate;
4. di garantire nelle aree in cui si realizzano gli "interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale e gli interventi di contrasto all'erosione costiera" dell' OP2-iv, laddove conseguenti ad eventi di dissesto idrogeologico nei siti della rete Natura 2000 e non previsti dal Piano di gestione del sito Natura 2000, il mantenimento ovvero il recupero delle dinamiche ecosistemiche caratterizzanti i tipi di habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie di interesse comunitario per i quali è avvenuta la designazione del sito medesimo. Per tutti gli "interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale e gli interventi di contrasto all'erosione costiera" dell' OP2-iv da realizzarsi all'interno dei siti della rete Natura 2000 andrà effettuato il monitoraggio degli elementi di interesse comunitario presenti, integralmente o parzialmente, all'interno dell'ambito di influenza e che la durata del monitoraggio sarà in funzione del livello di conservazione di riferimento previsto per l'elemento considerato, per un massimo di

tre successive campagne di rilevamento di durata triennale. Tale monitoraggio andrà predisposto ai sensi del par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017 e, per i relativi dati geografici, ai sensi delle specifiche cartografiche regionali (tra cui D.G.R. n. 1066/2007), e andrà trasmesso alle Autorità regionali competenti;

5. di verificare la corretta attuazione delle indicazioni prescrittive di cui sopra e che periodicamente l'Autorità di Gestione del Programma fornisca all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza lo stato di attuazione del Programma sulla base di specifica reportistica;

e

#### **RACCOMANDARE**

- la trasmissione entro il 31 gennaio di ciascun anno la suddetta reportistica, contenente lo stato di attuazione del Piano, dettagliato e georiferito secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'aggiornamento del Programma in argomento con le misure precauzionali, quali condizioni d'obbligo ai sensi della vigente disciplina, realizzando un quadro unitario e coordinato tra le misure previste con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario a cui queste sono rivolte;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione delle attività e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

Venezia, lì 27/05/2022



P.O. Istruttorie Vinca - dott. Mattia Vendrame

## Allegato 1

### CONSIDERAZIONI DELL'AUTORITA' DI GESTIONE (ADG) E DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE SUI CONTRIBUTI DEI SOGGETTI AVENTI COMPETENZA IN MATERIA AMBIENTALE CONSULTATI NELL'AMBITO DELLA VAS SUL PR FESR 2021 - 2027

Soggetto	Contributo Enti	Parere AdG	Parere del Gruppo di Valutazione
MINISTERO DELLA CULTURA – SOVRINTENDENZA A VR RO VI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gli O.S dovrebbero indicare nella riduzione del consumo di suolo una priorità assoluta non compensabile, visti anche gli obiettivi europei in materia.</li> <li>2. Si rileva la necessità di individuare strategie e risorse di ricerca per la riduzione dei potenziali conflitti derivanti dal soddisfacimento di necessità di carattere ambientale con la tutela paesaggistica, non solo in termini di equilibrio ecologico ma anche di tutela e conservazione dei caratteri tradizionali peculiari del paesaggio veneto.</li> <li>3. Si dovrebbero individuare percorsi condivisi con il MiC e le Soprintendenze competenti per territorio, al fine di definire le aree idonee nelle quali prevedere gli interventi di maggiore impatto.</li> <li>4. Si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito alla mitigazione di cui al Capitolo 7.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il concetto legato alla riduzione del consumo di suolo non è un obiettivo del Programma Regionale (PR) FESR 2021 - 2027. Dove opportuno il PR prescrive che gli interventi finanziati non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017.</li> <li>2. Il PR può destinare risorse per la ricerca al fine di ridurre i potenziali conflitti derivanti dal soddisfacimento di necessità di carattere ambientale, attraverso progetti coerenti con le traiettorie di sviluppo definite nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto (in corso di redazione e approvata il 29 aprile 2022).</li> <li>3. Tale raccomandazione risulta non attuabile in questa fase programmatica in quanto a questo livello di programmazione non vengono definite le aree su cui sviluppare gli interventi. Questo rientra nella fase di attuazione.</li> <li>4. Il PR si concentra principalmente sull'efficiamento energetico e non sulla produzione di nuova energia.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Si rimanda al Cap 6 (par. 6.3) del Rapporto Ambientale (RA) per le misure di mitigazione specifiche relative alla componente suolo.</li> <li>2. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG.</li> <li>3. Il PR in quanto "Programma" non individua la localizzazione degli interventi, pertanto, come evidenziato a pg. 16 del RA, <i>la citata elevata densità sul territorio regionale dei beni culturali e ambientali e la ricognizione puntuale dei medesimi, renderebbe questa fase programmatica eccessivamente dettagliata per gli scopi del PR. Sembra più in linea con le aspettative demandare l'analisi richiesta a successive fasi autorizzative che saranno in grado di cogliere la specificità dei luoghi e dei caratteri architettonici tutelati.</i></li> <li>4. Le misure di mitigazione sono individuate sulla base degli impatti rilevati (Cap. 6 par. 6.1 del RA).</li> </ol>

	<p>5. Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, si prende atto che gli approfondimenti indicati da questo Ufficio, verranno attuati nelle fasi successive e saranno realizzati in riferimento ai diversi luoghi oggetto di progettazione.</p>	<p>5. Si prende atto.</p>	<p>5. Si prende atto delle considerazioni riportate.</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA – SEGRETARIATO GENERALE</p>	<p>SEGRETARIATO REGIONALE</p> <p>6. Si registrano significative ‘parziali incoerenze’ riportate nella tabella di pag. 189 tra gli Obiettivi Strategici n. 2 e 5 (OS2, OS5) e le indicazioni contenute negli strumenti urbanistici di settore paesaggistico, che obbligano, in tutta evidenza, ad approfondimenti volti a garantire che l’attuazione del presente programma non introduca, su patrimonio culturale e paesaggistico, effetti di potenziale incompatibilità, in termini di tutela e Valorizzazione.</p> <p>7. Si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell’ambiente e ad una sua evoluzione probabile sebbene maggiormente approfondita, l’analisi contenuta nel RA non rende possibile valutare la reale portata degli interventi che si renderanno necessari al fine di attuarne gli obiettivi strategici.</p> <p>8. Si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere interessate dal Programma. Pur ravvisando come lo stato attuale dell’analisi abbia certamente approfondito, in termini ricognitivi e di contenuto, le specificità inerenti il Patrimonio culturale e paesaggistico della Regione, indagandone non solo i caratteri costitutivi e peculiari – da cui traggono origine i valori costituzionalmente oggetto di protezione ma mettendone in risalto le connaturate e intrinseche vulnerabilità, si evidenzia, tuttavia, come tale mutato approccio non sia comunque riuscito a mettere efficacemente in relazione le peculiari fragilità del patrimonio culturale con le potenziali alterazioni</p>	<p>6. Si rinvia il riscontro al parere del Gruppo di valutazione.</p> <p>7. Si rinvia il riscontro al parere del Gruppo di valutazione.</p> <p>8. Tra le finalità del PR non è prevista la schedatura puntuale dei beni culturali, architettonici e paesaggistici. Tale livello di dettaglio non è previsto in questa fase di programmazione. In sede attuativa verranno rispettate le norme vigenti in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici.</p>	<p>6. L’analisi di coerenza (Cap. 5 del RA) evidenzia una parziale coerenza tra l’OS 2 iv) e l’obiettivo “Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi” per l’aspetto di possibile deterioramento dei caratteri paesistici, nell’ambito delle tipologie di azioni dell’OS2 iv per quanto riguarda i contesti fluviali e costieri, soggetti ad interventi strutturali in termini di regimazione, di laminazione delle piene, di protezione dagli eventi estremi. Per tale valutazione sono state pertanto definite le relative misure di mitigazione. Per quanto riguarda l’OS 5 non si evidenziano parziali incoerenze.</p> <p>7. Si richiama quanto osservato al punto 3).</p> <p>8. Si richiama quanto osservato al punto 3).</p>

	<p>e/o interferenze che l'attuazione, anche parziale, degli obiettivi del POR potrebbe ivi introdurre. Pertanto pur constatando la virtuosa qualità degli obiettivi di sostenibilità che il programma si pone, preme ribadire anche in questa sede come sia necessario elevare la presente analisi ad una fase di approfondimento successivo, che ponga chi sul patrimonio culturale e paesaggistico in conseguenza dell'attuazione degli Obiettivi di Policy (con particolare riferimento agli OP2 o OP5) e degli Obiettivi Strategici, così da poter prevedere, qualora si rendesse necessario, idonei e opportuni correttivi.</p> <p>9. Si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale e all'interrelazione tra questi e altri fattori ambientali e non, in ragione del fatto che non vengono sufficientemente analizzate, valutate e descritte le alterazioni che l'attuazione, anche parziale, degli obiettivi di programma possono generare nel contesto paesaggistico di riferimento. Sebbene si valuti favorevolmente l'approccio analitico e conoscitivo che ha ricondotto all'applicazione delle Linee Guida ministeriali (Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale - Architettura, centri e nuclei storici ed urbani, Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale) – cui andrebbero aggiunte anche le Linee Guida sul Paesaggio e i fabbricati rurali - suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica), si ritiene in ogni caso imprescindibile sottoporre ad una complessiva valutazione in chiave paesaggistico-percettiva il potenziale impatto, sia in termini di consumo di suolo che di trasformazione dei luoghi, conseguente all'implemento delle tecnologie per le energie rinnovabili e alla promozione dell'efficienza energetica (OP2), allo sviluppo dei servizi di mobilità e di turismo sostenibili (OP5) e all'attuazione di quegli interventi che, se inseriti nel contesto senza tener conto delle conseguenti implicazioni paesaggistiche, rischiano di alterare e addirittura compromettere irrimediabilmente i valori intrinseci, i segni e i tracciati strutturanti del paesaggio storico.</p>	<p>9. Il PR non interviene specificatamente nelle aree rurali e aperte, ma bensì interviene nelle aree urbane e nei contesti urbanizzati delle aree interne. Si conferma che il PR si concentra principalmente sull'efficientamento energetico e non sulla produzione di nuova energia. Inoltre, gli interventi relativi alla mobilità previsti nella Priorità 3 del PR si riferiscono esclusivamente a strategie sviluppate in ambito urbano. Alla luce di quanto esposto, non si ritiene perciò necessario il richiamo alle Linee Guida sul Paesaggio e i fabbricati rurali.</p>	<p>9. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG. Al Cap. 6 del RA il tema del consumo di suolo è valutato per gli specifici OS e individuate le relative misure di mitigazione. Per quanto concerne la valutazione della trasformazione dei luoghi, stante la non localizzazione specifica degli, si demanda tale valutazione nell'ambito dei processi autorizzativi di scala locale secondo normativa vigente.</p>
--	--	--	--

	<p>10. Si ribadisce l'opportunità che, nel merito dei previsti obiettivi di efficientamento energetico e miglioramento sismico che dovrebbero interessare il patrimonio edilizio pubblico, in linea teorica del tutto auspicabili, venga riconosciuto uno status di eccezionalità a tutto il patrimonio monumentale, paesaggistico e culturale che, sia esso isolato o aggregato nel tessuto che conforma i centri storici, si configura come testimonianza materiale avente valore di civiltà.</p> <p>11. Si rimarca tuttavia che non è stato inquadrato nemmeno in termini generali, se non limitatamente ad un generico richiamo a siti archeologici, vie consolari e centuriazioni, il sistema insediativo antico né è stato fatto riferimento, in misura alcuna, alle aree archeologiche sottoposte a tutela ex art. 12 e 13 del D.Lgs. 42-2004, con particolare riferimento a quelle fruibili al pubblico, né alle zone di interesse archeologico tutelate ex art. 142, c. 1 lett. m) del citato Decreto. Ne consegue che in questa fase non risulta possibile valutare gli eventuali impatti significativi sul patrimonio archeologico noto né su quello ancora sepolto e non noto, ma che potrebbe essere intercettato da interventi di manomissione del terreno richiesti dalle opere in previsione. Si rimarca pertanto la necessità che gli aspetti connessi al rischio archeologico siano attentamente valutati, in funzione di azioni preventive oltre che di controllo, nei successivi livelli di progettazione.</p> <p>12. Si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi sui beni culturali e sul paesaggio conseguenti all'attuazione, anche parziale, del Programma, che potrebbero indurre a modificazioni significative e al conseguente depauperamento del palinsesto culturale e paesaggistico interessato. Il Rapporto Ambientale, infatti, non approfondisce alcuna specifica valutazione in merito alle potenziali interferenze paesaggistiche che la localizzazione di possibili interventi materiali conseguenti all'attuazione degli obiettivi strategici potranno ingenerare nel contesto di riferimento.</p>	<p>10. La Regione condivide l'eccezionalità del patrimonio monumentale, paesaggistico e culturale. In fase di attuazione degli interventi, saranno rispettate tutte le normative in materia e applicate le Linee Guida ministeriali previste.</p> <p>11. Tra le finalità del PR non è prevista la schedatura puntuale dei beni culturali, architettonici e paesaggistici. Tale livello di dettaglio non è previsto in questa fase di programmazione. Specifici approfondimenti verranno eventualmente svolti al livello successivo di attuazione del Programma.</p> <p>12. Il PR si concentra principalmente sull'efficientamento energetico e non sulla produzione di nuova energia.</p>	<p>10. In merito agli obiettivi di efficientamento energetico e miglioramento sismico che dovrebbero interessare il patrimonio edilizio pubblico si evidenzia la sinergia di intenti con la tutela del patrimonio monumentale, paesaggistico e culturale.</p> <p>11. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG. Per gli aspetti connessi al rischio archeologico stante la non localizzazione specifica degli interventi, si demanda tale valutazione nell'ambito dei processi autorizzativi di scala locale secondo normativa vigente.</p> <p>12. Si richiama quanto osservato al punto 3).</p>
--	--	---	---

	<p>13. Si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi. Il rapporto ambientale si limita a descrivere in maniera sintetica l'approccio metodologico che guiderà il sistema di monitoraggio, illustrandone gli obiettivi e alludendo, in funzione dei diversi obiettivi strategici, al sistema degli indicatori da prendere in considerazione, senza, tuttavia, definire nel merito le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché la elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prettamente ambientali ed ecologici. Preme precisare che nella fase attuativa del programma, le azioni previste dovranno essere oggetto di specifici progetti da concertare in sede locale con le amministrazioni interessate, attraverso A.P.Q. (Accordi di Programma Quadro) o altre forme di accordo, che dovranno sempre prevedere il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiC. Dovrà inoltre essere stabilita la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare e chiedere sempre che ne sia informato tempestivamente il MiC.</p> <p>SOPRINTENDENZA VR RO VI</p> <p>14. Si ritiene non esaustiva la trattazione in merito ai beni culturali, paesaggistici e archeologici, ai siti Unesco e alle problematiche relative all'impatto degli interventi di efficientamento energetico e miglioramento sismico dei beni culturali tutelati. Si rileva, inoltre che il PTRC approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, non ha valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004, pertanto la trattazione dei sistemi non è esaustiva della tutela paesaggistica relativa ai beni tutelati ex art. 142 ed ex art. 136, non considera infine, nessuna area a rischio archeologico né zone archeologiche ex art. 142, comma 1 lettera m).</p> <p>15. Si ritiene non esaustiva la trattazione sullo stato attuale dell'ambiente e ad una sua evoluzione</p>	<p>13. Nell'accordo di partenariato e quindi nel Programma non è previsto l'utilizzo dello strumento dell'A.P.Q..</p> <p>14. Tra le finalità del PR non è prevista la schedatura puntuale dei beni culturali, architettonici e paesaggistici. Tale livello di dettaglio non è previsto in questa fase di programmazione. Specifici approfondimenti verranno eventualmente svolti al livello successivo di attuazione del Programma.</p> <p>15. Si rinvia il riscontro al parere del Gruppo di valutazione.</p>	<p>13. Al Cap. 8 "Impostazione del Sistema di Monitoraggio Ambientale" sono stati individuati, in funzione degli obiettivi di sostenibilità rilevati nel percorso valutativo, specifici indicatori evidenziando le fonti di riferimento e le tempistiche di monitoraggio considerando anche la previsione della realizzazione degli interventi (indicatori di processo). Sulla base di tali tempistiche i Report di monitoraggio saranno redatti dall'Autorità precedente anche con il supporto di un valutatore indipendente nelle annualità 2024, 2027 e 2029. Per le tipologie di azione 42, 44, 46 (OS 4.vi, OS 5.i e OS 5.ii) sono stati identificati i relativi indicatori di contesto, processo e contributo (rif. pg 256 del RA).</p> <p>14. Si richiama quanto osservato al punto 3).</p> <p>15. Al Cap. 3 sono state trattate le varie matrici ambientali con i relativi indicatori</p>
--	--	--	---

	<p>probabile senza e con l'attuazione del Programma, perché l'analisi contenuta nella documentazione è ancora troppo generica.</p> <p>16. Si ritiene non esaustiva la trattazione di analisi delle possibili conflittualità derivanti dal raggiungimento di obiettivi di carattere ambientale, il documento non prende in considerazione nessuna delle linee di indirizzo del MiC in relazione a queste tematiche specifiche. Nel Rapporto dovrebbe essere inserito uno specifico asse che assicuri la compatibilità delle azioni con la tutela e la conservazione dei beni culturali e paesaggistici, in ordine a specifici interventi di restauro oltre che riqualificazione e rigenerazione.</p> <p>17. Si ritiene non esaustiva la trattazione relativa al monitoraggio delle relative fasi, data la genericità del sistema di monitoraggio in ordine agli obiettivi e alle problematiche precipue del settore dei beni culturali e paesaggistici considerando misure specifiche per la raccolta dei dati, la verifica dei processi e le tempistiche di rilevazione e analisi.</p> <p>18. Si raccomanda che le attività di trasformazione territoriale siano precedute da valutazioni archeologiche aggiornate (basate oltre che sulle diverse banche dati disponibili) con previsione di adeguate indagini, nel rispetto di quanto previsto in materia di archeologia preventiva.</p> <p>19. Il Programma dovrà prendere in considerazione i numerosi luoghi archeologici della cultura che caratterizzano il territorio di competenza, dove esistono aree archeologiche e musei civici.</p>	<p>16. Si rinvia il riscontro al parere del Gruppo di valutazione.</p> <p>17. Si rinvia il riscontro al parere del Gruppo di valutazione.</p> <p>18. Tra le finalità del PR non è prevista la schedatura puntuale dei beni culturali, architettonici e paesaggistici. Tale livello di dettaglio non è previsto in questa fase di programmazione. Specifici approfondimenti verranno eventualmente svolti al livello successivo di attuazione del Programma.</p> <p>19. Le tipologie di intervento sui beni culturali verranno definite in modo più specifico nella fase attuativa della programmazione rispettando le indicazioni delle Linee Guida ministeriali</p>	<p>e trend (pg 138 del RA) sulla base delle informazioni disponibili e pertinenti con le tipologie di azioni previste dal Programma.</p> <p>16. Si richiama quanto osservato al punto 3).</p> <p>17. Al Cap. 8 Impostazione del Sistema di Monitoraggio Ambientale sono stati individuati, in funzione degli obiettivi di sostenibilità rilevati nel percorso valutativo, specifici indicatori evidenziate le fonti di riferimento e le tempistiche di monitoraggio considerando anche la previsione della realizzazione degli interventi (indicatori di processo). Sulla base di tali tempistiche i Report di monitoraggio saranno redatti dall'Autorità procedente anche con il supporto di un valutatore indipendente nelle annualità 2024, 2027 e 2029.</p> <p>18. Per quanto concerne la valutazione delle attività di trasformazione territoriale in merito all'aspetto archeologico, stante la non localizzazione specifica degli interventi, si demanda tale valutazione nell'ambito dei processi autorizzativi di scala locale secondo normativa vigente.</p> <p>19. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG.</p>
--	---	--	---

	<p>20. Si raccomanda in ogni caso, per quanto riguarda i beni archeologici, una tempestiva applicazione, nelle opportune fasi di elaborazione progettuale, delle previsioni dell'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016 e s.m.), come best practice per garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto, e allo stesso tempo permettendo una migliore programmazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico, riducendo sensibilmente il rischio di aumento dei costi e di prolungamento dei tempi dovuto a rinvenimenti archeologici fortuiti.</p> <p>SOPRINTENDENZA VENEZIA E LAGUNA</p> <p>21. Si ritiene esaustiva l'individuazione degli strumenti per la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico ai fini dell'analisi e della sua caratterizzazione. Si ritiene debba essere tenuta in considerazione la peculiarità dell'ambiente lagunare particolarmente fragile, valutando nello specifico i possibili effetti del Programma a breve, medio e lungo termine.</p>	<p>previste.</p> <p>20. La normativa in materia di contratti pubblici viene correttamente applicata anche applicando le best practices suggerite.</p> <p>21. Nel PR non sono previste localizzazioni specifiche di interventi in area lagunare.</p>	<p>20. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG.</p> <p>21. Stante la non localizzazione specifica degli interventi, si demandano le valutazioni richieste nell'ambito dei processi autorizzativi di scala locale secondo normativa vigente.</p>
<p>PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO</p>	<p>22. In riferimento alla Vinca, si ritiene opportuno dedicare un'attenzione specifica alla vulnerabilità della popolazione presente di Salamandra di Aurora (Salamandra atra aurorae) alle azioni del programma (in particolare l'azione A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive, e l'azione B02.02 - Disboscamento taglio raso, rimozione di tutti gli individui) anche in considerazione delle possibili connessioni con le popolazioni di tale specie presenti sul territorio trentino.</p> <p>23. Si prende atto che il documento si configura come un atto di indirizzo che non prevede la localizzazione degli interventi sul territorio. Si condivide l'approccio che ha portato ad individuare, per ogni potenziale effetto diretto negativo rilevato, le misure di</p>	<p>22. Nello studio di Vinca viene dedicata un'attenzione specifica alla vulnerabilità della popolazione di Salamandra di Aurora (Salamandra atra aurorae) nelle aree di potenziale presenza per le azioni del programma per le quali sono state evidenziate in fase di cantiere i fattori perturbativi "A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive" e "B02.02 - Disboscamento taglio raso, rimozione di tutti gli individui" anche in considerazione delle possibili connessioni con le popolazioni di tale specie presenti sul territorio trentino.</p> <p>23. Si prende atto.</p>	<p>22. Le valutazioni richieste sono già presenti nello studio e verranno approfondite nell'ambito dei processi autorizzativi delle azioni indicate nello studio stesso.</p> <p>23. Si prende atto.</p>

	<p>mitigazione che dovranno essere adottate nella fase di attuazione anche attraverso la traduzione delle stesse in indicazioni, criteri, premialità all'interno dei bandi per la selezione degli interventi da finanziare.</p> <p>24. Rilevando in questa fase l'assenza di interferenze dirette con il territorio trentino (sia in termini di componenti ambientali che di opere in programma), si ritengono condivisibili, in generale, i contenuti delle valutazioni riportate nel Rapporto Ambientale.</p> <p>25. Relativamente alla gestione dei rifiuti le considerazioni riportate nel documento sottolineano l'importanza della raccolta differenziata per i rifiuti urbani con l'avvio a recupero e riciclaggio per massimizzare il recupero di materia, nonché, per quanto riguarda i rifiuti speciali, il ruolo preponderante svolto dai rifiuti da costruzione e demolizione. Il documento evidenzia la necessità di trovare azioni di incentivazione del recupero dei rifiuti inerti. Tra le misure di mitigazione, gli accorgimenti da mettere in atto, tra cui la demolizione selettiva, al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti derivanti dalle azioni del Programma che comportano attività di costruzione e demolizione.</p> <p>26. Con riferimento allo studio di valutazione di incidenza si concorda sul fatto che, data la natura programmatica dello strumento, non risulta possibile procedere ad una caratterizzazione e localizzazione specifica degli interventi nei confronti dei siti della rete Natura direttamente o indirettamente interessati. Si ritiene l'analisi esaustiva anche per la mitigazione dei possibili effetti sugli habitat e le specie dei siti della rete Natura 2000 della Provincia di Trento, posti a confine o nelle immediate vicinanze del confine con la Regione Veneto.</p>	<p>24. Si prende atto.</p> <p>25. Si prende atto.</p> <p>26. Si prende atto.</p>	<p>24. Si prende atto.</p> <p>25. Si prende atto.</p> <p>26. Si prende atto.</p>
ULSS1 DOLOMITI	<p>27. Promuovere l'accesso all'acqua, la protezione e la conservazione delle fonti idriche potabili.</p>	<p>27. L'intervento a cui si fa riferimento era previsto nell'O.S. 2.v) che è stato stralciato dal Consiglio regionale in fase di approvazione del PR secondo le direttive pervenute dalla CE. Sul punto vedasi quanto indicato nello specifico Focus dedicato.</p>	<p>27. Si rimanda a quanto evidenziato nel Focus specifico. Il RA verrà modificato eliminando i riferimenti all'OS 2.v): Cap. 2, (pg. 44 par. 2.3), Cap. 4 (pg 171 par. 4.2), Cap. 5 (analisi di coerenza esterna e interna), Cap. 6 (possibili effetti), Cap. 7 (Scenari), Cap 8 (Monitoraggio ambientale).</p>

	<p>28. Promuovere la riqualificazione del territorio privilegiando il recupero delle strutture esistenti ed evitando nuovo consumo di suolo. Prevedere il recupero a verde urbano di aree dismesse anche all'interno delle città.</p> <p>29. Evitare la frammentazione dello sviluppo urbano promuovendo l'ampliamento delle aree urbane solo in presenza di adeguati sottoservizi e di mobilità urbana con trasporti pubblici (possibilmente di tipo sostenibile).</p> <p>30. Definire in maniera organica una diffusa capillarità anche in territori disagiati dei servizi alla collettività.</p> <p>31. Si valuta favorevolmente l'impostazione attribuita al Rapporto Ambientale e, dal punto di vista igienico sanitario, le scelte indicate dagli obiettivi strategici.</p>	<p>28. Gli interventi previsti nel PR sono orientati principalmente al recupero dell'esistente e non a nuova edificazione.</p> <p>29. Nel PR non ci sono azioni specifiche che promuovono l'ampliamento degli spazi urbani. Il PR si concentra nelle aree urbane e nei contesti urbanizzati delle aree interne prevedendo il recupero dell'esistente.</p> <p>30. Il PR prevede il rafforzamento dei servizi alla collettività nelle aree urbane e nelle aree interne in particolare in tema di mobilità, di accesso alla casa e di istruzione.</p> <p>31. Si prende atto.</p>	<p>Lo studio di VINCA verrà modificato stralciando i riferimenti all'OS 2.v) e alle relative valutazioni.</p> <p>28. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG e si richiama quanto riportato al Cap. 8 del RA dove si evidenziano specifici indicatori per la tipologia di azione 35 - Infrastrutture verdi in Area urbana (pg. 254).</p> <p>29. Il RA ha valutato gli effetti in relazione alle specifiche aree di intervento in ambito urbano e nelle aree interne.</p> <p>30. Il RA ha valutato la sostenibilità del PR (Cap. 4 del RA) in relazione all'obiettivo della SNSvS "ridurre il disagio abitativo".</p> <p>31. Si prende atto</p>
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA	<p>32. Per quanto riguarda l'azione 37 (Creazione di punti di ricarica elettrica per mezzi di Trasporto Pubblico Urbano), potrebbe essere opportuno investire, oltre che sulla creazione di punti di ricarica elettrici per mezzi di Trasporto Pubblico Urbano (che si utilizzano prevalentemente per il TPL urbano), anche su altre fonti di energia sostenibili, quali ad esempio l'idrogeno, indicato anche per il TPL extraurbano, di cui Città metropolitana e le province venete sono enti gestori.</p> <p>33. Si invita a promuovere ed incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in tutti i casi possibili, anche nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, considerata peraltro l'elevata tecnologia e vastità di applicazioni con conseguente sua capacità di inserimento nel contesto storico-paesaggistico territoriale.</p>	<p>32. Il PR non prevede tra i suoi interventi quello legato all'idrogeno. L'intervento è previsto nel PNRR.</p> <p>33. Il PR non preclude l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in aree soggette a vincolo paesaggistico. In fase di attuazione saranno comunque rispettate tutte le normative in materia e le linee guida ministeriali di carattere paesaggistico nella realizzazione degli</p>	<p>32. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG.</p> <p>33. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG.</p>

		interventi.	
	34. Si prende atto della decisione di non focalizzarsi sul tema della logistica delle merci.	34. Si prende atto.	34. Si prende atto.
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI	<p>35. Tutti gli interventi sviluppati nell'ambito del POR FESR 2021-2027 dovranno essere coerenti con le misure e gli obiettivi previsti dal PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del distretto delle Alpi orientali).</p> <p>36. Per le istanze di derivazione da falda ad uso scambio termico nei casi di "risorse geotermiche a bassa entalpia" (definite come quelle caratterizzate da una temperatura inferiore a 90°C ai sensi del D.Lgs. 22/2010), l'Autorità di bacino, nell'esprimere il parere di competenza ai sensi dell'art.96 del D.Lgs. 152/2006, prescrive, ove possibile, la reiniezione in falda delle acque prelevate allo scopo di salvaguardare l'equilibrio del bilancio idrico, in osservanza di specifiche Linee Guida approvate dal Comitato Tecnico con parere n. 6 dis/2012. Si ritiene dunque necessario che le indicazioni di cui al punto a) delle mitigazioni rispetto al possibile peggioramento della qualità delle acque nel corpo idrico recettore (temperatura - salinità) a valle di impianti geotermici o di utilizzo di acqua termale per teleriscaldamento siano opportunamente armonizzate secondo i contenuti delle citate Linee Guida.</p> <p>37. Nel condividere in linea generale le possibili azioni di mitigazione indicate ai punti b) e c), delle mitigazioni rispetto al possibile peggioramento della qualità delle acque nel corpo idrico recettore (temperatura - salinità) a valle di impianti geotermici o di utilizzo di acqua termale per teleriscaldamento, si richiama la necessità che l'attuazione di tutte le azioni del POR FESR non interferiscano in alcun modo con il raggiungimento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici.</p> <p>38. Con riferimento al capitolo V del Rapporto Ambientale del POR FESR si ritiene necessario integrare e sviluppare puntualmente l'analisi e la</p>	<p>35. Il PR in fase di attuazione degli interventi prevede il rispetto delle indicazioni derivanti dai Piani di Gestione del Rischio di Alluvione adottati nel territorio regionale.</p> <p>36. Il PR non prevede esplicitamente interventi di teleriscaldamento basati sullo sfruttamento delle risorse geotermiche.</p> <p>37. Si rinvia il riscontro al parere del Gruppo di valutazione</p> <p>38. Il PR prevede che in fase attuativa degli interventi che ricadono nelle aree di competenza dell'Autorità di bacino</p>	<p>35. Nel RA è stata valutata positivamente la coerenza del PR con il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni" in quanto coerente con le indicazioni fornite dagli Enti competenti a livello di Distretto Idrografico.</p> <p>36. Si prende atto delle considerazioni dell'AdG. Si ritiene opportuno rimandare a quanto previsto per la matrice Acqua al Cap. 6 par. 6.3 del RA.</p> <p>37. Si ritiene opportuno rimandare a quanto previsto per la matrice Acqua al Cap. 6 par. 6.3 del RA.</p> <p>38. Il RA ha condotto l'analisi di coerenza (Cap. 5 del RA) considerando gli obiettivi del "Piano di Gestione del Rischio di</p>

	<p>valutazione di coerenza esterna con i seguenti strumenti di pianificazione predisposti dall'Autorità di bacino distrettuale:</p> <p>a. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta- Bacchiglione;</p> <p>b. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza;</p> <p>c. Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino del fiume Adige.</p> <p>39. Si prende atto che il POR FESR prevede fra gli Obiettivi specifici della Priorità 2 la "promozione all'accesso all'acqua e la sua gestione" e che identifica quali corrispondenti tipologie di azioni associate lo "Sviluppo e ammodernamento delle reti pubbliche acquedottistiche e di fognatura, potenziamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di depurazione sostenibile alcune azioni volte a efficientare i servizi idrici urbani". Tali iniziative possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali assegnati ai corpi idrici superficiali e sotterranei dal PGA (Piano di Gestione delle Acque del distretto delle Alpi orientali).</p>	<p>distrettuale, questi tengano conto dei relativi strumenti di Pianificazione.</p> <p>39. L'intervento a cui si fa riferimento era previsto nell'O.S. 2.v) che è stato stralciato dal Consiglio regionale in fase di approvazione del PR secondo le direttive pervenute dalla CE. Sul punto vedasi quanto indicato nello specifico Focus dedicato.</p>	<p>Alluvioni". Per quanto riguarda la realizzazione degli interventi, il Programma definirà i medesimi sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti competenti.</p> <p>39. Si rimanda a quanto evidenziato nel Focus specifico. Il RA verrà modificato eliminando i riferimenti all'OS 2.v): Cap. 2, (pg. 44 par. 2.3), Cap. 4 (pg 171 par. 4.2), Cap. 5 (analisi di coerenza esterna e interna), Cap. 6 (possibili effetti), Cap. 7 (Scenari), Cap 8 (Monitoraggio ambientale). Lo studio di VINCA verrà modificato stralciando i riferimenti all'OS 2.v) e alle relative valutazioni.</p>
<p>REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA</p> <p><i>Parere pervenuto il 01/04/2022</i></p>	<p>40. Come indicato anche nel Rapporto ambientale, nella fase attuativa del Programma dovrà essere applicato quanto previsto dalla normativa vigente in tema di valutazione di incidenza. In fase attuativa, dunque, tutte le attività e gli interventi strutturali che interesseranno la Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettate alle procedure di valutazione d'incidenza ambientale i cui contenuti dovranno essere conformi alle Linee Guida nazionali per la VinCa (GU 303/2019). Si raccomanda quindi che anche per i progetti selezionati, ricadenti in aree limitrofe o confinanti con i Siti Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia, siano verificati in fase di valutazione di incidenza (livello I o II) possibili interferenze funzionali o effetti indiretti.</p>	<p>40. Si prende atto.</p>	<p>40. Si prende atto.</p>
<p>ULSS9 SCALIGERA</p> <p><i>Parere pervenuto il 04/04/2022</i></p>	<p>41. Visto anche la situazione critica sulla qualità dell'aria della pianura padana, si consiglia di predisporre azioni mirate alla riduzione degli spostamenti con veicoli privati. Sono state individuate varie azioni di intervento sul rafforzamento ed ammodernamento del TPL, connessioni con l'intermodalità, ecc. tuttavia non sembra individuato un obiettivo in termini di % da</p>	<p>41. Si evidenzia che il PR agisce sul rafforzamento e sull'ammodernamento dei sistemi del trasporto pubblico locale, anche con la finalità di aumentarne la fruizione da parte dei cittadini. Tuttavia, l'ulteriore obiettivo specifico indicato, seppur indirettamente collegato</p>	<p>41. Al Cap. 8 "Impostazione del Sistema di Monitoraggio Ambientale" del RA sono stati individuati, in funzione degli obiettivi di sostenibilità rilevati nel percorso valutativo, specifici indicatori evidenziate le fonti di riferimento e le tempistiche di monitoraggio considerando anche la</p>

	<p>raggiungere al 2030 di riduzione del traffico su gomma comprese anche le merci. Si suggerisce quale obiettivo specifico per il Veneto anche una riduzione nella % di spostamenti con veicoli privati.</p> <p>42. Si sottolinea l'opportunità di inserire nei contenuti del PIANO FESR oltre ai termini quali la sostenibilità, declinata nelle materie sociale, culturale, economica, ambientale, anche gli aspetti legati alla "salute urbana". Le azioni dirette nel miglioramento dei parametri ambientali ma anche sociali ed economici, che spesso influiscono direttamente sui determinati di salute in ambito urbano, provocano ricadute positive sui livelli di salute delle persone.</p>	<p>con l'ammodernamento del TPL, non è perseguito prioritariamente. Non sono previste azioni specifiche sul traffico merci.</p> <p>42. Molti degli interventi del PR possono avere positive ricadute sulla salute, tuttavia ciò non rappresenta un obiettivo prioritario del Programma; conseguentemente non si ritiene necessaria la sua misurazione con indicatori specifici.</p>	<p>previsione della realizzazione degli interventi (indicatori di processo). Per quanto riguarda la tipologia di azione 38 TPL – acquisto di mezzi elettrici e/o a basse emissioni è riportato un indicatore che tiene conto della variazione del numero di utenti del TPL.</p> <p>42. Come riportato al Cap. 6 (par. 6.1) del RA le ricadute sulla salute in ambito urbano sono positive visto che le tipologie di azione del PR rispondono anche ai principi dell'Urban health. L'effetto positivo diretto sulla salute umana risulta difficilmente misurabile.</p>
<p>Consorzio di Bonifica Veneto Orientale</p> <p><i>Parere pervenuto il 20/04/2022.</i></p>	<p>43. A seguito della verifica dei documenti messi a disposizione, per quanto relativo agli ambiti di competenza dello Scrivente, non si riscontrano elementi per rilievi a quanto riportato nel rapporto ambientale e si segnala che le diverse azioni interessate dal programma, che coprono in particolare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, con specifici effetti ambientali positivi legati ad arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione, al miglioramento dell'efficienza dell'uso delle risorse e promozione di meccanismi di economia circolare, costituiscono ambiti di forte interesse anche per gli obiettivi istituzionali dello Scrivente, in quanto ritenute chiave di volta per una gestione a scala di bacino degli effetti dei cambiamenti climatici.</p>	<p>43. Si prende atto.</p>	<p>43. Si prende atto.</p>

### VAS PR FESR 2021-2027

#### **Focus: Motivazioni a supporto dello stralcio dal testo del Programma Regionale FESR 2021 – 2027 posto in consultazione VAS, dell'obiettivo specifico 2.v) “Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile” da parte del Consiglio regionale con deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2022**

Si precisa che la proposta di Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 (di cui alla DGR/CR 134/2021), posta in consultazione pubblica nell'ambito della procedura di VAS, è stata oggetto di modifica, dopo l'avvio della consultazione medesima, con lo stralcio dell'Obiettivo Specifico 2.v) “Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile” da parte del Consiglio regionale, in ossequio alle indicazioni pervenute dalla Commissione Europea (CE).

In particolare, in fase di consultazione preliminare inerente la redazione del PR, la CE ha invitato la Regione del Veneto a riflettere sull'opportunità di attivare l'O.S. 2.v) in ragione delle limitate risorse assegnate (15 mln euro) e della circostanza per cui il Veneto è una delle regioni italiane con meno agglomerati in infrazione sulla base della Direttiva UWWTD. La CE, nelle sue indicazioni, ha pertanto ritenuto che gli investimenti previsti per questo O.S. possano essere coperti con altre fonti di finanziamento, come il PNRR che interviene su questo tipo di interventi, o altri fondi regionali/nazionali.

In aggiunta si segnala che, l'Accordo di Partenariato per l'Italia apre agli investimenti sul trattamento delle acque reflue anche nelle Regioni più sviluppate (art. 108 del Reg. UE 1060/2021) come la Regione del Veneto, ma non come priorità. L'eventuale attivazione dell'O.S. è, inoltre, vincolata al soddisfacimento della relativa condizione abilitante che però, nel caso specifico del Veneto, sarebbe di difficile valutazione. Questo perché, nonostante la riforma del Sistema Idrico Integrato, il territorio regionale veneto rimane diviso in otto aree territoriali, ciascuna con il proprio Piano d'Ambito.

Il Consiglio Regionale in sede di approvazione del PR FESR 2021-2027 ai sensi dell'art. 9, c. 2 della LR 26/2011, nella 49° Seduta pubblica del 15 febbraio 2022, viste le indicazioni della CE, le limitate risorse assegnate, quanto indicato nell'Accordo di Partenariato e valutato che il previsto progetto di risanamento del Lago di Garda non rientrerebbe pienamente negli obiettivi dell'O.S 2.v), ha ritenuto di stralciare il predetto obiettivo dal PR con la Deliberazione n.16 del 15 febbraio 2022. Contestualmente a tale decisione, le risorse assegnate, pari a 15 mln euro, sono state integralmente trasferite nell'O.S 2.iv) del Programma “Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici”.

## **Parere del Gruppo di Valutazione**

Viste le modifiche apportate al programma in sede di approvazione del PR FESR 2021-2027 da parte del Consiglio Regionale (Deliberazione n.16 del 15 febbraio 2022) si ritiene necessario aggiornare le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale al fine di verificare che la sostenibilità del Programma stesso risulti mantenuta. In sede di approvazione, infatti, è stato stralciato l'obiettivo OS 2.v) "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile" viste le limitate risorse assegnate, visto quanto indicato nell'Accordo di Partenariato, nonché valutato che il previsto progetto di risanamento del Lago di Garda non rientrerebbe pienamente negli obiettivi ricompresi nell'OS medesimo.

Il Rapporto Ambientale, aveva individuato nell'OS 2.v) "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile" del Programma uno degli obiettivi di sostenibilità in riferimento all'Area Pianeta (rif. Cap 4). Era stato valutato che tale obiettivo e le relative tipologie di azioni apportassero un contributo positivo diretto in relazione alla matrice Acqua, dato lo sviluppo e ammodernamento delle reti pubbliche acquedottistiche e di fognatura, e dato il potenziamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di depurazione in particolare nelle aree montane e area del Garda. La tipologia di azione prevista dall'obiettivo contribuiva al coefficiente climatico con il 40%.

Stante la modifica sopra riportata e la relativa nuova assegnazione dei fondi all'OS 2.iv) "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici" si evince che il Programma ha, in tal modo, potenziato la scelta strategica relativa all'Area Persona, che mira a diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio naturale e antropico, altro obiettivo perseguito dal PR. In relazione agli effetti ambientali attesi, garantite, ove opportuno, le misure di mitigazione già previste dal Rapporto Ambientale, gli effetti positivi si spostano dalla matrice ambientale Acqua, alla componente Clima maggiormente pertinente con la concentrazione tematica principalmente sostenuta dal PR. Le tipologie di azioni sottese all'obiettivo contribuiscono in modo diretto e positivo per quanto attiene ai temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della salute umana, con un coefficiente climatico al 100% (Campo d'intervento 058). In tal modo si ottiene anche un incremento del contributo dato dall'importo impegnato alla finalità perseguita.

Si evidenzia, infine, che lo studio di Vinca verrà modificato stralciando i riferimenti all'OS 2.v) e alle valutazioni relative alle azioni annesse allo stesso.

In conclusione sulla base di tale modifica la Regione, accogliendo le osservazioni formulate nei diversi contesti, ha optato per la scelta strategica di concentrare gli investimenti in relazione agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici. Sostenendo con maggior forza tale l'OS 2.iv), ci si aspetta una maggior efficacia delle relative azioni sottese (RCO 25 target di riferimento modificato da 12 km a 16 km) evitando, contemporaneamente, la dispersione di risorse su obiettivi perseguibili con altri strumenti.